

**RELAZIONE**  
**AL BILANCIO DI PREVISIONE**  
**PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2013**

## INTRODUZIONE DEL PRO-RETTORE

### 1. Il quadro di riferimento nazionale

Com'è noto, la programmazione finanziaria dell'Ateneo ha dovuto fa fronte negli ultimi anni al radicale cambiamento della politica di finanziamento del Sistema Universitario da parte del Governo Nazionale. Tale cambiamento, condizionato dai crescenti vincoli di bilancio a livello centrale, si è anche ispirato ad un indirizzo di progressiva sostituzione di risorse proprie degli Atenei ai trasferimenti dello Stato, dando luogo a significativi tagli al Fondo di Finanziamento Ordinario.

Questo indirizzo, oltre a imporre notevoli sacrifici ai Bilanci universitari, è stato tuttavia accompagnato da una prassi di parziali reintegri dei tagli previsti nella programmazione finanziaria triennale dello Stato comunicati *solo al termine di ciascun anno solare*. Peraltro al momento della stesura del presente Bilancio di previsione per l'anno 2013 non vi sono notizie certe circa la possibilità e l'entità di tale reintegro, sicché la previsione relativa all'assegnazione del Fondo di Finanziamento Ordinario ha dovuto ispirarsi a criteri molto prudentiali.

Senza entrare nel merito delle pur opinabili motivazioni politiche dei tagli, non possiamo non sottolineare come l'entità degli stessi, insieme alle tardive determinazioni delle risorse messe a disposizione delle Università, abbiano reso estremamente problematica la programmazione finanziaria di ciascuno di essi. Ciò risulta particolarmente vero per la programmazione triennale che, in assenza di certezze circa la possibilità e l'entità dei reintegri degli stanziamenti iniziali, perde ogni base di scelta consapevole e razionale e ogni realistico significato.

Anche per il Bilancio di previsione relativo all'esercizio finanziario 2013 si rende pertanto necessario premettere che, nonostante il progressivo affinamento degli strumenti previsionali da parte della nostra Università, la redazione dello stesso risente di notevoli margini di incertezza. Questi, nel caso delle proiezioni al 2014 e 2015, rischiano addirittura di far perdere ai valori espressi qualsiasi significato che non sia quello di annunciare quali ulteriori sacrifici in termini di finanziamento delle attività dell'Ateneo si rendono necessari in assenza di una revisione verso l'alto degli stanziamenti di inizio triennio.

In ogni caso, anche per 2013, è stato possibile redigere un Bilancio di previsione in grado di mantenere sostanzialmente invariati, e talora in lieve crescita gli stanziamenti per la ricerca, per la didattica integrativa e per i servizi agli studenti, oltre che appostare Fondi cautelari a fronte dell'incertezza circa alcune voci di Bilancio determinata da contenziosi in atto.

*Tenendo anche conto della previsione particolarmente prudente relativa al Fondo di Finanziamento Ordinario per il 2013, ciò consente di realizzare l'obiettivo di consegnare al futuro governo dell'Ateneo un Bilancio sostanzialmente sotto controllo. Gli altri obiettivi fondamentali, nella formazione del Bilancio stesso, non si discostano in maniera significativa da quelle che hanno ispirato i precedenti Bilanci di previsione. Tuttavia per comprenderne i dettagli e le implicazioni sulle politiche dell'Ateneo è necessario una breve rassegna dell'evoluzione delle previsioni degli anni precedenti.*

### 2. I trend del triennio 2009-2011

Nel periodo 2009-2012 i Trasferimenti dallo Stato hanno subito una consistente riduzione, di un ordine prossimo a 10 Ml di euro, secondo un trend che si manterrà anche nel 2013. Infatti, come già accennato, a partire dal 2009 sono stati apportati rilevanti tagli del Fondo di funzionamento ordinario (di circa il 7% nonostante i parziali reintegri di fine anno delle successive Leggi di stabilità), non compensati dagli altri Trasferimenti dallo Stato. La previsione relativa al prossimo anno, in particolare, si attesta su un ulteriore calo intorno al 2% per il FFO e di circa il 1,7% per i Trasferimenti complessivi, lievemente inferiore grazie alle risorse aggiuntive previste dalla Legge 240/2010 per il Piano Associati e per l'impegno didattico, di ricerca e gestionale.

Come mostra la Tabella 1, la riduzione dei Trasferimenti è stata solo in parte compensata dall'aumento delle entrate proprie, condizionato sia dalla attuale difficoltà nel reperimento di risorse esterne che dalla scelta di indicizzazione piuttosto moderata della contribuzione studentesca successiva agli aumenti decisi nel 2010. *Relativamente a quest'ultima si evidenzia, in particolare, che la previsione incorpora gli effetti della*

ridefinizione in senso più progressivo delle aliquote contributive concordata in seno alla Commissione permanente studenti con le rappresentanze studentesche.

**Tab. 1-Evoluzione recente delle principali previsioni di entrata del Bilancio dell'Ateneo**

ENTRATE	2009	2010	2011	2012	Δ%	2013	Δ%
	Previsione Definitiva	Previsione Definitiva	Previsione Definitiva	Preventivo	2012-09	Preventivo	2013-12
ENTRATE							
Entrate proprie	37.795.572	42.912.599	40.019.620	39.692.084	5,0%	40.402.863	1,8%
di cui: entrate contributive	30.595.340	33.506.819	34.134.796	33.694.601	10,1%	34.061.497	1,1%
Trasferimenti dallo Stato	155.746.151	151.228.635	149.747.984	145.858.693	-6,3%	143.329.938	-1,7%
di cui: Ffo	130.880.485	128.678.837	127.306.070	124.098.172	-5,2%	121.602.827	-2,0%
Entrate proprie+Trasferimenti dello Stato	193.541.723	194.141.234	189.767.604	185.550.777	-4,1%	183.732.801	-1,0%

Come mostra la Tabella 2, a fronte di ciò l'equilibrio di Bilancio è stato garantito, nel periodo 2009-2012, dalla consistente riduzione delle spese per Risorse umane (di un ordine pressoché identico a quello della riduzione dei Trasferimenti dallo Stato) dovuta quasi per intero alla riduzione del costo del personale docente e ricercatore a tempo indeterminato.

Ciò è stato reso possibile dalle politiche di Ateneo in ordine ai pensionamenti, dal contenimento del turnover al di sotto dei limiti autorizzati dal Miur, cui si sono sommati in anni recenti gli effetti delle politiche nazionali di blocco stipendiale nelle Pubbliche Amministrazioni. Tale riduzione si ritiene possa continuare anche per l'anno 2013 nonostante la previsione di un lieve aumento delle spese per personale tecnico-amministrativo e dirigente, nonché delle altre spese del personale.

Si noti peraltro il consistente calo della previsione relativa alle indennità accessorie per il personale convenzionato con il Sistema Sanitario Nazionale, a seguito della recente definizione in Consiglio di Stato, e della conseguente liquidazione nel corso del 2012, degli arretrati relativi al contenzioso relativo all'indennità di esclusività.

**Tab. 2-Evoluzione recente delle previsioni di spesa per personale, funzionamento e oneri finanziari e tributari**

SPESE	2009	2010	2011	2012	Δ%	2013	Δ%
	Previsione Definitiva	Previsione Definitiva	Previsione Definitiva	Preventivo	2012-09	Preventivo	2013-12
Docenti e ricercatori TIND	94.968.168	91.351.190	86.629.113	83.966.996	-11,6%	80.379.342	-4,3%
Personale Ta e Dir TIND	37.916.688	38.722.789	38.145.106	35.069.569	-7,5%	36.091.104	2,9%
Indennità SSN	13.401.234	14.018.796	15.541.983	15.539.096	16,0%	10.285.250	-33,8%
Totale personale TIND	146.286.090	144.092.775	140.316.202	136.817.979	-6,5%	126.755.696	-7,4%
Personale TD e altri oneri personale	17.227.101	17.052.956	18.075.210	15.169.464	-11,9%	15.224.652	0,4%
Totale risorse umane	163.513.191	161.145.731	158.391.412	151.987.443	-7,0%	141.980.347	-6,6%
Spese di funzionamento	16.793.306	15.908.559	15.044.702	15.671.467	-6,7%	16.335.915	4,2%
Oneri finanziari e tributari	3.912.826	3.824.012	3.615.794	2.694.084	-31,1%	3.613.232	35,0%

Va anche evidenziato che la consistente riduzione delle spese nel comparto del personale docente e ricercatore è stata resa possibile alla progressiva sostituzione con personale a tempo determinato, incentivata tra l'altro dall'introduzione con la Legge 240/10 della figura dei ricercatori a tempo determinato che ha visto, nel nostro Ateneo, un prudente ma significativo reclutamento già a partire dal 2011. Come mostra la Tabella 3, non meno rilevante è stata la sostituzione di docenti a tempo indeterminato con docenti a tempo determinato ed in particolare con titolari di contratto ex Art. 23 comma 1 della Legge 240/10 (o, negli anni anteriori all'entrata in vigore di tale Legge, da tipologie equivalenti a seguito di dimissioni anticipate).

*Tab. 3-Evoluzione recente del personale docente e ricercatore*

<b>Tipologia</b>	<b>GEN/2009</b>	<b>GEN/2010</b>	<b>GEN/2011</b>	<b>GEN/2012</b>	<b>GEN/2013</b>
Professori Ordinari	355	332	291	301	280
Professori Associati	322	305	292	271	273
Ricercatori Universitari	426	420	408	411	406
<b>Totale docenti a tempo indeterminato</b>	<b>1103</b>	<b>1057</b>	<b>991</b>	<b>983</b>	<b>959</b>
Ricercatori a tempo determinato	0	0	34	43	39
Docenti a contratto	33	49	93	91	79
Straordinari a tempo determinato	0	1	4	4	4
<b>Totale docenti a tempo determinato</b>	<b>33</b>	<b>50</b>	<b>131</b>	<b>138</b>	<b>122</b>

Tali sostituzioni hanno contribuito in misura notevole, oltre che alla sostenibilità del Bilancio, al rispetto dei limiti di legge ai fini del mantenimento del diritto da parte dell'Ateneo ad un turnover positivo. Nel corso dell'anno 2012, con l'introduzione dei nuovi criteri di calcolo dei limiti assunzionali delle Università Statali, si è infatti verificato un notevole miglioramento della posizione dell'Ateneo che si trova attualmente oltre quattro punti percentuali al di sotto del limite massimo consentito.

Infine va anche osservato come i vincoli al turnover abbiano determinato una progressiva caduta, anche se di minor consistenza, dell'organico del personale non docente a tempo indeterminato, come mostra la sottostante Tabella 4. Le relative previsioni di spesa del Bilancio incorporano gli effetti del Piano di pensionamenti e di reclutamenti approvato dal Consiglio di Amministrazione in data 27 Novembre 2012.

*Tab.4 – Evoluzione del personale tecnico-amministrativo a tempo indeterminato e dei collaboratori linguistici*

<b>Tipologia</b>	<b>GEN/2009</b>	<b>GEN/2010</b>	<b>GEN/2011</b>	<b>GEN/2012</b>	<b>GEN/2013</b>
PTA	976	961	938	906	895
Dirigenti	6	5	5	5	6
Lettori	31	31	31	31	31
<b>Totale</b>	<b>1013</b>	<b>997</b>	<b>974</b>	<b>942</b>	<b>932</b>

Al contrario si noti come la previsione relativa alle spese di funzionamento e per oneri finanziari e tributari, in netta controtendenza rispetto alle spese per risorse umane, mostrino una rilevante crescita da attribuirsi agli effetti delle recenti manovre fiscali nazionali prevalentemente affidati ad aumenti di imposizione indiretta ( aliquote Iva e accise) piuttosto che diretta.

### **3. Le scelte di fondo del Bilancio di previsione per il 2013**

Alla luce di quanto sopra evidenziato, e nonostante una previsione piuttosto prudente relativa al Fondo di finanziamento ordinario e la presumibile crescita delle altre spese correnti, quali quelle di funzionamento e per oneri finanziari e tributari, il Bilancio Preventivo per l'anno 2013 intende mantenere, e in qualche caso lievemente aumentare, gli stanziamenti per Ricerca, Didattica integrativa e Servizi agli studenti, oltre che garantire stanziamenti cautelari a fronte dell'incertezza relativa ad alcune poste di bilancio oggetto di contenzioso nonché le risorse iniziali per la futura programmazione triennale del personale. Di seguito viene evidenziato con maggior dettaglio come questi obiettivi siano perseguiti nelle previsioni per l'anno 2013.

1) **Il mantenimento dell'equilibrio attraverso l'ulteriore perseguimento del contenimento del costo del personale in attesa della prima stesura del Piano triennale di reclutamento previsto dalla Legge 240/10.** Quanto alle spese per il personale docente, pur in presenza del pieno rispetto dei nuovi limiti al

reclutamento di personale, si ritiene prudente, così come negli anni precedenti, non prevedere inizialmente un pieno sfruttamento del turnover concesso dalla normativa vigente.

Tuttavia il Bilancio stesso prevede l'accantonamento nel "Fondo punti budget" di uno stanziamento calcolato secondo la percentuale di pertinenza dell'Ateneo applicata al fondo nazionale previsto al comma 9 dell'art. 29 dalla Legge 240/10, in attuazione del Piano di reclutamento di professori associati (si veda la sottostante Tabella 5).

*Esso prevede inoltre lo stanziamento delle risorse necessarie per garantire il compimento del triennio per i ricercatori a tempo determinato ex Legge 230/05, reclutati mediante cofinanziamento della Regione Lombardia, in vista della definizione da parte degli Organi di governo della programmazione triennale del personale e del finanziamento di posizione di posti di ricercatori "senior". In attesa di tale programmazione, ogni altra politica di utilizzo del turnover sarà eventualmente valutata alla condizione di addizionali risparmi attualmente non previsti di spesa per personale docente e non docente. In ogni caso, oltre ai reclutamenti relativi al Piano associati, saranno considerati prioritari quelli totalmente finanziati da risorse esterne o cofinanziati dal Miur.*

2) **Lo stanziamento di Fondi per far fronte a maggiori spese future e contenziosi in atto.** Il Bilancio prevede stanziamenti di natura cautelare per far fronte a possibili spese addizionali dovute a esiti sfavorevoli degli stessi, pur nella convinzione della correttezza della posizione dell'Ateneo. Come mostra la Tabella 5, la consistenza del Fondo di riserva e del Fondo rischi, sommati insieme, viene innalzata di oltre 1,5 ML. di euro rispetto alla previsione iniziali del 2012, in attesa di possibili ulteriori adeguamenti mediante l'utilizzo di parte dell'avanzo relativo all'anno 2012.

E' anche opportuno sottolineare come i finanziamenti previsti dalla Legge 240/10 per gli il Piano Associati (cui si è fatto cenno più sopra) e per l'impegno didattico, di ricerca e gestionale siano stati appostati, come mostrato dalla Tabella 5, in Fondi per spese future anziché come previsione di spesa, in attesa delle decisioni degli Organi di governo circa il loro utilizzo e la loro distribuzione tra le Strutture di Ateneo.

**Tab.5 – Evoluzione degli stanziamenti per spese future e rischi**

FONDI	2009	2010	2011	2012	Δ%	2013	Δ%
	Previsione Definitiva	Previsione Definitiva	Previsione Definitiva	Preventivo	2012-09	Preventivo	2013-12
<b>Totale</b>	7.608.243	9.833.842	8.354.045	6.259.838	-17,7%	11.375.682	81,7%
<i>di cui: Fondo punti budget e Fondo impegno didattico, di ricerca e gestionale</i>	746.798	1.015.987	342.130	2.027.500	171,5%	5.613.256	176,9%
<i>di cui: Fondo di riserva e Fondo rischi</i>	497.516	214.439	176.733	600.687	20,7%	2.185.285	263,8%

3) Uno sforzo di **mantenimento, se non lieve aumento, delle spese per servizi agli studenti**, in linea con le tradizioni dell'Ateneo e quale doverosa compensazione degli aumenti contributivi recenti. Lo sforzo è testimoniato dalla sottostante Tabella 6 e più analiticamente nell'apposita Sezione della Relazione, in cui sono riportati gli stanziamento per "Interventi a favore degli studenti" (al netto delle borse di dottorato, di specialità). Quantunque queste voci non esauriscano la totalità delle spese per servizi, dalla Tabella emerge che ancora per il 2013 aumentano alcuni stanziamenti rilevanti per gli studenti di I e II livello, mentre si riducono gli interventi per la formazione permanente (il cui calo, tuttavia, si spiega come conseguenza della previsione di una minor contribuzione post-laurea con cui esse sono finanziate).

**Tab. 6- Previsioni di spesa con riferimento ai servizi agli studenti**

SERVIZI AGLI STUDENTI AL NETTO DELLE BORSE DI DOTTORATO E SPECIALITA'						
	2.011	2.012	2013			
Tipologia di servizi	Previsione	Previsione	Previsione	Da Rimborso	Da contribuzione	Da Miur
<b>TOTALE SERVIZI ESCLUSO POST-LAUREA</b>	8.786.597	8.818.234	8.877.104	5.082.498	2.041.419	1.753.188
<b>TOTALE SERVIZI POST-LAUREA</b>	1.658.420	1.258.970	1.239.861	81.026	1.158.835	0
<b>TOTALE SERVIZI AGLI STUDENTI</b>	<b>6.087.081</b>	<b>5.868.094</b>	<b>5.865.474</b>	<b>3.195.745</b>	<b>1.655.019</b>	<b>1.014.711</b>

4) Il **mantenimento dell'impegno per il finanziamento della ricerca**, come si evince dalla sottostante Tabella 7. In essa il modesto calo del totale si spiega pressoché totalmente con la lieve riduzione delle spese previste per Borse di dottorato, conseguenti al venir meno delle coorti di dottorandi corrispondenti a cicli precedenti caratterizzati da un maggior numero di posti finanziati dal Bilancio e per assegni di ricerca, determinata dall'esaurimento del cofinanziamento regionale nell'ambito del Programma Ricerca applicata.

Ciò non di meno l'impegno al finanziamento da parte dell'Ateneo di 90 borse annue è stato mantenuto, anche con il concorso di risorse provenienti dalle assegnazioni del 5 per mille. Le citate riduzioni sono parzialmente compensate dall'incremento del finanziamento dei progetti PRIN e *dal rifinanziamento del Fondo interventi destinati alla Ricerca Scientifica ad un livello più elevato rispetto al 2012, destinato a progetti di coordinamento e promozione dell'attività di reperimento fondi per la ricerca come auspicato dal Collegio dei Direttori.*

**Tab. 7- Previsioni di spesa con riferimento agli stanziamenti per la ricerca e le strutture di ricerca**

Stanziamenti per ricerca/strutture di ricerca	2010	2011	2012	2013
Dotazione ordinaria ai Dipartimenti	1.300.000	1.343.000	2.143.000	2.143.000
Spese/Trasferimenti alle Biblioteche	2.498.940	2.399.110	2.454.110	2.554.110
Fondo Ateneo Ricerca	810.000	810.000	0	0
Progetti Rilevante Interesse Nazionale (PRIN)	3.230.000	2.450.000	2.307.000	2.600.000
Spese di pubblicazione e collane	30.000	30.000	30.000	30.000
Attività dei dottorati di ricerca	100.000	112.000	112.000	112.000
Assegni di ricerca	3.299.211	4.631.727	3.726.866	3.123.849
Trasferimenti interni per la ricerca			1.000.000	1.000.000
Borse di studio per dottorato di ricerca	5.585.999	6.369.631	6.190.177	5.661.004
Fondo interventi destinati alla Ricerca Scientifica	200.000	225.000	72.000	172.000
<b>Totale</b>	<b>17.054.150</b>	<b>18.370.467</b>	<b>18.035.153</b>	<b>17.395.963</b>
<b>Totale al netto di assegni e borse di dottorato</b>	<b>8.168.940</b>	<b>7.369.110</b>	<b>8.118.110</b>	<b>8.611.110</b>

5) **Gli stanziamenti per la didattica integrativa**, come mostra la Tabella 8, sono infine previste in lieve calo rispetto alla previsione relativa al 2012. Esso tuttavia deriva per intero dalla contrazione dei contratti di docenza sostitutivi dei corsi di titolarità del personale docente cessato dal servizio (come evidenziato dalla Tabella 3). In compenso viene garantita la possibilità una politica di progressivo riconoscimento economico dell'attività di docenza dei ricercatori cui sono destinate le risorse deliberate dagli Organi di governo che, in futuro, potranno distribuirsi su un numero decrescente di affidamenti a seguito della progressiva attuazione del Piano associati.

**Tab. 8- Previsioni con riferimento alla spesa per il budget integrativo della didattica.**

ENTRATE	2009	2010	2011	2012	Δ%	2013	Δ%
	Previsione Definitiva	Previsione Definitiva	Previsione Definitiva	Preventivo	2012-09	Preventivo	2013-12
<b>Budget integrativi della didattica</b>	2.704.970	1.859.131	2.792.974	3.098.085	14,5%	2.922.430	-5,7%

6) **Le risorse per il Programma Triennale degli interventi edilizi**, dopo la recente ridefinizione temporale approvata dagli Organi di governo, prevedono infine una maggiore copertura mediante finanziamenti esterni garantiti dal Miur e dalla Regione Lombardia in una misura prossima al 30% del costo previsto per il primo lotto del Progetto "Campus della Salute", in modo da affrontare con maggior tranquillità i futuri costi di rimborso del debito e liberare ulteriori risorse per altre politiche di investimento.

## ***Relazione tecnica***

### **Premessa**

Come è ormai noto da alcuni anni, l'elaborazione del Bilancio di previsione dell'Ateneo è operazione piuttosto complessa in quanto anche le Università risentono della generale situazione economica del Paese per cui da tempo è terminato il periodo di capiente finanziamento pubblico al sistema universitario.

Le ridotte risorse disponibili comportano la necessità di definire ordini di priorità e l'impossibilità di soddisfare tutte le esigenze, in particolare quelle di sviluppo, come anche evidenziato nella relazione introduttiva del Prorettore vicario.

L'Ateneo, che peraltro è sempre stato scrupoloso nell'utilizzo delle risorse disponibili, ha ulteriormente provveduto con grande senso di responsabilità ad una ulteriore opera di riduzione e razionalizzazione delle spese, con effetti ancor più rilevanti proprio in considerazione della base di partenza, e con l'impossibilità di procedere con ulteriori tagli significativi, pena il blocco delle attività. Se un ridimensionamento delle esigenze e degli stanziamenti in tale situazione è inevitabile, limitarsi ad affrontare il problema della scarsità di risorse con tale modalità sarebbe riduttivo e penalizzante per l'Ateneo. E' necessario quindi anche un generale cambiamento di mentalità da parte di ogni singolo appartenente all'Ateneo: la consapevolezza diffusa delle difficoltà del momento, la volontà quindi di agire per contrastare tali difficoltà nel senso di un utilizzo efficiente ed efficace delle scarse risorse disponibili, il comprendere che non si può più solo rimanere ad aspettare ma che occorre agire per recuperare risorse, la presa d'atto della necessità di ripensare le attività finora svolte, alcune delle quali potrebbero dover essere abbandonate ove non supportate da adeguate risorse.

Se il problema percepito con maggiore urgenza riguarda la situazione di progressivo sottofinanziamento nel quale versa il sistema della ricerca e della formazione, che induce una rigorosa politica di contenimento della spesa, vi è anche la necessità di azioni gestionali orientate a visioni strategiche di lungo periodo, affinché prevalga la logica del miglioramento, dell'apprendimento, della promozione della qualità delle performance, e affinché la crescente scarsità di risorse non si traduca in un irrimediabile depauperamento del patrimonio universitario. Vi è quindi l'esigenza di nuovi modelli di governo e gestionali tendenti alla ricerca di qualità dell'organizzazione e al conseguimento delle condizioni di equilibrio economico, finanziario e patrimoniale tendenziale.

Questo voleva essere anche l'obiettivo della Legge di riforma del Sistema universitario, anche se rimane qualche perplessità sul fatto di voler attuare una riforma di così ampio respiro in un momento di contrazione delle risorse, di limiti nell'assunzione di personale e nella formazione dello stesso, con riguardo soprattutto alle rilevanti innovazioni gestionali introdotte dalla legge.

Una diversa e più efficiente gestione degli Atenei poi non può prescindere da una analoga gestione del sistema a livello centrale, di tipo programmatico, per obiettivi, cui fa da controparte una seria capacità di valutazione e di premiazione del merito. In mancanza di ciò gli sforzi a livello locale diverrebbero vani, con scarsa motivazione quindi degli addetti.

La spinta verso logiche gestionali e strumenti di programmazione e controllo si è finora scontrata con una situazione di estrema incertezza in relazione all'attribuzione dei fondi di finanziamento. Giova ricordare che il Decreto di attribuzione del Fondo di Finanziamento Ordinario per il 2010 fu emanato il 29 dicembre 2010 e quello per il 2011 il 3 novembre 2011 ma la quantificazione dell'assegnazione ai singoli Atenei è avvenuta in data successiva. In un simile contesto non solo è contraddittorio pensare che gli Atenei debbano fare una programmazione pluriennale corretta ma addirittura è arduo predisporre il bilancio annuale. Situazioni di questo tipo non solo non aiutano l'apparato amministrativo a tradurre gli indirizzi politici in scelte coerenti, ma rendono estremamente arduo indurre cambiamenti nei meccanismi di spesa attraverso processi decisionali ispirati ad un consenso consapevole e razionale.

La situazione è indubbiamente migliorata nel 2012, anno nel quale i criteri di ripartizione del Fondo di Finanziamento Ordinario sono stati emanati con Decreto Ministeriale del 16 aprile 2012, n. 71.

Elemento di ulteriore novità nel 2012 è stata la ministeriale prot. N. 369 del 13/3/2012 avente ad oggetto “Finanziamenti al Sistema Universitario – anno 2012”.

Con tale nota il Ministro ha sottolineato l'avvio di un percorso nuovo, a partire dal 2012, di una visione più ampia e di un approccio più articolato e al contempo integrato per il finanziamento del sistema universitario.

Ricordando il momento di transizione verso le opportunità e gli obiettivi di Europa 2020 egli afferma che il Governo sta lavorando per dare completa attuazione, con la programmazione triennale 2013-2015, a una politica dei finanziamenti al sistema universitario secondo gli strumenti e le modalità di cui alla legge 240/2010.

Richiama l'attenzione sulla necessità di considerare tutte le risorse destinate al sistema universitario, e non solo il Fondo di Finanziamento Ordinario, e di cogliere le opportunità che la disponibilità di tali risorse offre, tutto ciò presupposto per una programmazione organica delle strategie di Ateneo.

Dopo alcuni ulteriori richiami il Ministro, nel rinviare alle tabelle riepilogative delle varie risorse a disposizione del Sistema universitario (tabelle che per completezza di informazione si allegano alla fase istruttoria), fa altresì presente di essersi attivato per garantire la stabilità su base triennale almeno delle principali voci del multi fondo, in primo luogo quella relativa al FFO. Ciò, precisa, pur trattandosi di un obiettivo ambizioso, in un momento difficile per l'economia nazionale e internazionale, ma molto importante soprattutto al fine di consentire agli Atenei una programmazione strategica effettivamente di medio periodo, ormai imprescindibile, considerato l'avvio dei meccanismi di valutazione ex post introdotti dalla Legge 240/2010.

Ancora il Ministro fa presente che il FFO viene ripartito nel rispetto dell'impostazione premiale stabilita dalle leggi 1/2009 e 240/2010, limitando al minimo richiesto dalla normativa le modifiche rispetto all'allocazione 2011 e all'interno di una fascia di oscillazione più ridotta rispetto al 2011, garantendo che nessun ateneo subisca una perdita superiore al -3,9% rispetto all'anno precedente; ciò in quanto il 2012 è un anno di transizione verso il nuovo sistema basato sul costo standard e pertanto è sembrato opportuno garantire in una fase così delicata l'equilibrio del sistema.

Ulteriore elemento di novità, che costituisce anch'esso una forma di finanziamento agli Atenei, è la possibilità di utilizzare una percentuale dei fondi PRIN per la copertura di spese generali di funzionamento.

Tale era la premessa.

Nonostante gli auspici, va detto tuttavia che mentre la legge di stabilità 2012 aveva stanziato direttamente 400 milioni di euro, seppure solo per il 2012, a integrazione dei fondi destinati al Sistema Universitario e alle finalità del FFO, l'articolo 8, comma 21 del disegno di legge di stabilità per il 2013, nel testo approvato dal Governo e così confermato dalla Camera dei Deputati, ha previsto una dotazione di 900 milioni di euro per finanziare interventi urgenti a favore delle università, delle famiglie, dei giovani, in materia sociale, per la ricostruzione dei territori colpiti dal sisma dell'Aquila, nonché per il sostegno ai processi di ricostruzione e partecipazione alle iniziative delle organizzazioni internazionali per il consolidamento dei processi di pace e di stabilizzazione. La suddivisione dello stanziamento e le modalità di utilizzo sono demandate ad un Decreto di natura non regolamentare del Presidente del Consiglio dei Ministri, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze.

La legge di stabilità ancora non è stata emanata e, stante le diverse esigenze che la finanza pubblica si trova a dover affrontare, soprattutto di ordine sociale, non è dato fare previsioni su quanto potrà essere destinato al sistema universitario.

E' evidente che si è dovuto predisporre il bilancio di previsione non tenendo conto dell'eventuale possibile integrazione e la chiusura del bilancio in pareggio è stata possibile per una serie di condizioni di cui man mano si dirà nel corso della relazione.

Il trend dei finanziamenti complessivamente destinati al sistema universitario ha evidenziato una significativa riduzione di stanziamento, come già più sopra ben rappresentato nell'introduzione del Prorettore vicario. Negli ultimi anni, infatti, è prevalsa la tendenza del legislatore ad apportare tagli ai

finanziamenti ordinari consolidati (stanziamenti riportati nella cosiddetta Tabella C della Legge Finanziaria) a volte anche in corso di esercizio (come nel caso del D.L. 93 del 27 maggio 2008 convertito con legge n.126/2008 e del D.L. n.112 del 25 giugno 2008 convertito con legge n.133/2008) tutt'al più intervenendo con successive specifiche integrazioni ai finanziamenti ma non di carattere consolidato. Ad esempio, la Legge di stabilità per il 2011 è intervenuta a correggere il trend di drastica riduzione dei fondi di funzionamento ordinario delle Università previsto dal bilancio triennale 2009-2011, integrando gli stanziamenti di 800M€ per l'anno 2011 e di 500M€ dal 2012 in avanti. La legge di stabilità per il 2012 ha integrato di ulteriori 400M€, ma solo per il 2012, lo stanziamento per il sistema universitario e per le finalità del FFO. Per quanto riguarda la legge di stabilità per il 2013 si è detto più sopra. Certamente questa situazione incide nella predisposizione del bilancio triennale, tenuto conto della riduzione significativa operata al Fondo di finanziamento ordinario delle Università.

Se ancora per il 2013 è possibile mantenere il pareggio di bilancio senza effettuare ulteriori tagli sugli stanziamenti già negli anni precedenti ridotti, la situazione finanziaria non consente tuttavia le azioni di sviluppo e investimento che sarebbero auspicabili per l'Ateneo, anche a fronte delle innovazioni legislative intervenute nonché delle esigenze necessarie a far fronte alla domanda degli stakeholders, fermo restando che dovranno comunque essere avviati e portati a compimento quelli in ordine ai quali vi sono già impegni assunti con l'esterno. Non si può non sottolineare ancora come la disponibilità di risorse appena sufficienti a coprire le situazioni di primaria necessità lasci l'Ateneo in una condizione di incertezza e di sicura difficoltà laddove dovessero presentarsi esigenze e connessi costi imprevedibili.

Tale rischio, come è comprensibile, sussiste specialmente in ambito edilizio. A tale proposito si ricorda che dal 2007 i finanziamenti ministeriali per l'edilizia sono stati azzerati. Secondo quanto riportato nella ministeriale del marzo 2012 più sopra citata dovrebbe essere ripristinato un fondo per l'edilizia, seppure di entità modestissima.

Altri finanziamenti ministeriali peraltro sono stati ridotti negli anni ma l'Ateneo ha sempre cercato di mantenere inalterati gli impegni di risorse, integrando con il proprio bilancio, impegno che ha mantenuto anche per il 2013.

Se rinunciare o ridurre le borse di dottorato e gli assegni di ricerca vuol dire per l'Ateneo rinunciare alla propria vocazione di formazione e di sostegno dei giovani e dello sviluppo del Paese, cionondimeno anche le attività di mantenimento e in certi casi di sviluppo del patrimonio edilizio, in misura connessa ai propri fini istituzionali, risultano ugualmente irrinunciabili. Si pensi alla realizzazione del Campus della salute in area IRCCS Policlinico San Matteo o alla ristrutturazione di Palazzo Botta 1 e del Palazzo ex Mondino, tutte operazioni necessarie e strategiche ma altresì di rilevante impatto finanziario.

L'istituzione a partire dall'anno accademico 2009-2010 da parte dell'Università di Pavia del primo Corso di laurea italiano in Medicina e chirurgia impartito in lingua inglese, ciò che allarga l'offerta della Facoltà di Medicina ad ambiti internazionali con l'obiettivo di richiamare studenti di tutto il mondo e di favorire il contributo didattico e scientifico da parte di docenti di altri Atenei, anche stranieri, e le importanti ricadute che ciò può significare per tutto il sistema regionale, con particolare riguardo al sistema sanitario e al settore dell'istruzione universitaria, hanno fatto sì che l'intervento relativo al Campus medico fosse inserito nell'Accordo quadro di sviluppo territoriale concernente l'ambito territoriale della Provincia di Pavia, approvato dal Comitato di coordinamento regionale nel giugno 2012, e che sia stato stipulato un accordo di programma, Regione, Università, Fondazione IRCCS Policlinico San Matteo, per la realizzazione del primo lotto.

Tale accordo prevede l'erogazione, da parte di Regione Lombardia, di un contributo a fondo perduto di 1.500.000,00 finalizzato a sostenere i costi di progettazione dell'intervento e quelli relativi alla realizzazione dello stesso.

Anche il MIUR, già nel 2011, ha ritenuto di sostenere il progetto mettendo a disposizione la cifra annua di 200.000,00 euro per il quinquennio 2011-2015, per complessivi 1.000.000,00 di euro, per spese che non siano di natura edilizia.

Va detto tuttavia che l'onere totale per il primo lotto è di nove milioni e quello complessivo, per i tre lotti su cui si articola l'intervento è pari a 18 milioni di euro.

L'auspicio è quello di poter concludere l'intervento, che avrebbe una ricaduta notevole in ambito scientifico, didattico e assistenziale, a beneficio dell'intera collettività.

Quello sopra richiamato è solo un esempio di interventi di sviluppo che potrebbero essere messi in campo nell'interesse generale che un Ateneo, con le sue risorse di ricerca e di formazione, avrebbe il compito di promuovere il più possibile.

Nella relazione al bilancio di previsione 2012 si era affermato che in mancanza di integrazione da Legge di Stabilità al FFO anche per gli anni successivi al 2012 l'Ateneo avrebbe potuto chiudere il bilancio 2013 in pareggio solo con riduzioni di stanziamenti di spesa, peraltro ormai a livelli incomprimibili se non sacrificando le attività istituzionali dell'Ateneo.

In realtà, principalmente l'andamento del personale nel 2012, coniugato con il fatto che le simulazioni dei costi di personale vengono elaborate tenendo conto delle ipotesi giuridiche di massimo costo per l'Ateneo, il che è un atteggiamento prudentiale doveroso particolarmente in un momento di scarsità e di irrecuperabilità di risorse in corso d'anno, altri risparmi dovuti ad un aumento dell'IVA minore rispetto a quanto previsto, per una diversa evoluzione della normativa in discussione, esborsi di spesa che non si sono al momento concretizzati, politiche di contenimento della spesa di funzionamento adottate dall'Ateneo (si cita ad esempio quella per energia, che incide in misura consistente sul bilancio ma che, grazie all'adesione al consorzio UNIENERGIA, ha comportato una riduzione di spesa del 17% rispetto all'onere che si sarebbe sostenuto aderendo alla convenzione CONSIP) hanno fatto sì che l'Ateneo possa contare su un avanzo di amministrazione di una certa consistenza.

A ciò si aggiunge una riduzione di spesa su alcune voci, la più consistente della quale è quella di personale per ragioni di necessarie riduzioni di turnover oltre che per i noti e reiterati blocchi stipendiali, tale da poter chiudere in pareggio il bilancio 2013, nonostante tutto, seppur come detto con l'utilizzo di una quota di avanzo presunto 2012.

L'auspicio è quello di ottenere comunque un incremento di FFO, che darebbe maggiore tranquillità all'Ateneo.

Preliminarmente alle diverse analisi specifiche, si riporta di seguito uno schema di bilancio riclassificato per destinazione, che consente una prima, seppur sintetica, visione del documento di programmazione finanziaria annuale e dei finanziamenti stanziati per le principali destinazioni di spesa.

Le spese totali previste per l'anno 2013 sono pari a € 219.594.589,67 contro i 222.035.759,39 del 2012, al netto delle partite di giro, pari a € 91.164.526,90, per un totale complessivo di € 310.759.116,57 contro i 306.729.324,37 del 2012.

Lo schema di cui alla tabella 1) riporta anche l'ammontare complessivo di entrate previste per tipologia ed evidenzia il pareggio di bilancio 2013 raggiunto con l'utilizzo di € 7.021.043,50 di avanzo presunto 2012 rispetto a 2.473.178,80 di avanzo presunto utilizzato per il 2012.

Come detto, di tale avanzo 2.597.512,35 derivano da economie sui conti del personale e la disponibilità di tale somma è stata verificata mediante simulazioni aggiornate ai primi di novembre che hanno previsto le rimanenti necessità di spesa da novembre a fine anno. Altre voci significative sono quelle derivanti da economie sui fondi: Fondo punti budget Senato e Facoltà (1.627.500,00 da piano associati non ancora utilizzato), Fondo rischi (1.855.831,15)

La quota di entrate finalizzate ammonta a € 60.876.454,16 contro i 62.256.901,46 euro del 2012 e rappresenta il 27,80% delle entrate complessive al netto delle partite di giro. Considerate le spese obbligatorie (personale, contratti e impegni già in essere, oneri tributari) il margine di manovra ovvero la quota di stanziamenti da allocare in destinazioni non obbligatorie o vincolate è assolutamente esiguo e non significativo.

Si ricorda che dal 2012 l'Ateneo ha affrontato una nuova modalità budgetaria di predisposizione del bilancio di previsione.

Tale modalità è proseguita a maggior ragione nel 2013, tenuto conto che il budget è strumento tipico della Contabilità economica, la cui introduzione nel sistema universitario è ormai prossima.

Quale elemento di novità per il 2013 vengono allegate al bilancio anche le schede di budget predisposte dai Dirigenti. Viene altresì allegata la mappa del processo di budget, come predisposta e approvata nell'ambito del gruppo di lavoro sui processi contabili, gruppo che si è occupato di mappare i vari processi, soprattutto in un'ottica di passaggio al bilancio unico e alla contabilità economica. Tale

gruppo ha visto la partecipazione e la collaborazione dell'area amministrativa e finanziaria, del Servizio Pianificazione e Programmazione, di una rappresentanza dei Segretari amministrativi di Dipartimento.

Nella predisposizione del budget i Dirigenti si sono attenuti alle indicazioni fornite in sede politica vale a dire il mantenimento dei saldi 2012, con possibilità di variazioni interne tra le strutture e un eventuale piccolo margine di possibile aumento per spese incomprimibili, una per tutte l'aumento di un punto percentuale dell'IVA dal luglio 2013.

Obiettivi e budget sono strettamente correlati per cui la mancanza del budget adeguato fa venir meno la possibilità di realizzare l'obiettivo.

Nella tabella che segue viene presentato lo schema di bilancio 2013 riclassificato per destinazione.

Le spese di personale docente e ricercatore sono state ripartite al 50% su ricerca e didattica, quelle per il personale tecnico-amministrativo in proporzione alla numerosità delle afferenze alle diverse strutture deputate alle attività predette mentre quelle relative a infrastrutture e spese generali sono state ripartite in relazione alla distribuzione complessiva del personale per tipologia di struttura.

2013 - PREVENTIVO		preventivo 2012	Δ	Δ%	Note		
Personale	129.454.901,00	Docenti e ricercatori di ruolo	80.379.342,07	83.966.996,00 -	3.587.653,93	-4,27	Elevato Turn-over in uscita, blocco adeguamenti, classi e scatti
		Dirigenti e PTA di ruolo	34.796.954,81	36.017.739,00 -	1.220.784,19	-3,39	Turn over in uscita, riduzione turn over e blocco adeguamenti
		Collaboratori linguistici	1.294.149,00	1.294.148,80	0,20	0,00	
		Docenti e ricercatori TD	1.314.090,11	925.688,00	388.402,11	41,96	Ricercatori TD finanziati da esterno
		DA, dirigenti e Personale TD	360.227,70	575.821,00 -	215.593,30	-37,44	Riduzione personale TD per vincoli normativi
		Altro personale TD	1.755.000,01	1.738.850,81	16.149,20	0,93	
58,30%		Altri oneri per il personale	5.143.538,50	4.824.509,00	319.029,50	6,61	Prevista una quota più alta derivante dal conto terzi
Strutture e infrastrutture	22.908.498,00	Manutenzione e gestione strutture	8.626.933,05	8.027.716,00	599.217,05	7,46	Adeguata spesa di riscaldamento alle effettive risultanze e adeguata IVA
		Interventi edili e patrimonio	4.054.484,00	3.716.039,00	338.445,00	9,11	
		Utenze, canoni, affitti e interessi su mutui	4.653.232,29	4.169.011,00	484.221,29	11,61	previsto incremento delle utenze
		Sistema Informativo	2.629.684,00	2.535.408,00	94.276,00	3,72	
		Sicurezza del lavoro	785.000,00	785.000,00	-	0,00	
		Sistema Bibliotecario	2.554.110,00	2.454.000,00	100.110,00	4,08	
10,30%		Centri	715.200,00	1.221.215,00 -	506.015,00	-41,44	Comprende Centro Viterbi MN
Ricerca	16.653.043,00	Dottorato	5.661.004,00	6.190.177,00 -	529.173,00	-8,55	
		Dotazione e finanziamenti ai Dipartimenti	6.749.700,00	6.608.000,00	141.700,00	2,14	Comprende quota FAR inglobata in dotazioni, previsioni di introiti per ricerca vincolati ad accertamenti effettivi
		Assegni di ricerca	3.729.365,68	3.726.866,00	2.499,68	0,07	Finanziamento da esterno e per impegni precedenti
		Altro	50.000,00	128.000,00 -	78.000,00	-60,94	Partecipazioni
7,50%		Budget integrativo per la didattica	2.922.429,65	3.266.580,00 -	344.150,35	-10,54	
Didattica	10.101.539,00	Servizi agli studenti	4.545.105,52	4.261.079,00	284.026,52	6,67	Borse, servizi e internazionalizzazione
		Rimborsi agli studenti	1.700.000,00	1.700.000,00	-	0,00	
4,50%		Formazione permanente	831.750,00	873.880,00 -	42.130,00	-4,82	Contributi per il funzionamento delle scuole e corsi di
Sanità	33.239.086,00	Indennità personale convenzionato SSN	10.285.250,00	15.539.096,00 -	5.253.846,00	-33,81	Ridotta la cifra che era stata appostata nel 2012 da sentenza per avvenuta effettuazione dei calcoli da sentenza e a regime
		Contratti di Specializzazione Medica	20.000.000,00	17.700.000,00	2.300.000,00	12,99	considerati 2.300.000,00 da esterni
Generali	8.195.946,00	Comunicazione e promozione legale	172.219,00	144.939,00	27.280,00	18,82	
		Funzionamento organi	259.311,20	270.311,00 -	10.999,80	-4,07	Riduzioni di spesa imposte dal DL78/2010 conv. 122/2010
		Oneri tributari	2.885.000,00	2.107.073,00	777.927,00	36,92	
		Assicurazione e altre spese generali	2.176.317,12	1.594.800,00	581.517,12	36,46	
4,40%		Fondi di riserva e accantonamento erario	8.565.191,95	4.078.823,00	4.486.368,95	109,99	Comprende oneri da contenzioso e sentenze sfavorevoli, fondo di riserva, fondo budget Senato, fondo per l'impegno didattico, di ricerca e gestionale, fondo cooperazione e conoscenza, fondo ricerca, fondo internazionalizzazione, fondo taglia spese.
<b>Totale uscite</b>			<b>219.594.589,66</b>	<b>220.441.765,61 -</b>	<b>847.175,95</b>		

2013- PREVENTIVO				preventivo 2012	Δ	Δ%
Ricerca	94.997.791,40	Personale docente e ricercatore (50%)	40.846.716,08	42.446.342,00	1.599.625,92	3,77
		PTA	16.631.270,34	16.796.822,00	165.551,66	0,99
		Infrastrutture	13.201.504,26	11.483.416,00	1.718.088,26	14,96
		Sistema Bibliotecario	1.277.055,00	1.227.055,00	50.000,00	4,07
		Centri	332.160,00	147.763,00	184.397,00	124,79
		Spese generali	50.000,00	3.098.254,00	3.048.254,00	98,39
		Dottorato	5.661.004,00	6.190.177,00	529.173,00	8,55
		Dotazione e finanziamenti ai Dipartimenti	4.906.000,00	6.608.000,00	1.702.000,00	25,76
		Assegni di ricerca	3.729.365,68	3.726.866,00	2.499,68	0,07
		Fondi	4.202.083,17			
		Altro	4.365.622,99	2.656.437,00	1.709.185,99	64,34
43%						
Didattica	73.059.465,00	Personale docente e ricercatore	40.846.716,08	42.446.342,00	1.599.625,92	3,77
		PTA	10.258.097,04	5.089.943,00	5.168.154,04	101,54
		Collaboratori linguistici	1.294.148,80	1.294.149,00	0,20	0,00
		Infrastrutture	8.142.631,86	8.574.918,00	432.286,14	5,04
		Sistema Bibliotecario	1.277.055,00	1.227.055,00	50.000,00	4,07
		Centri	383.040,00	610.607,00	227.568,00	37,27
		Spese generali e altro	2.692.697,75	2.266.379,00	426.318,75	18,81
		Budget integrativo per la didattica	2.922.429,65	3.266.580,00	344.150,35	10,54
		Servizi agli studenti	4.545.105,52	4.261.079,00	284.026,52	6,67
		Rimborsi agli studenti	1.700.000,00	1.700.000,00	-	-
		Formazione permanente	831.750,00	873.880,00	42.130,00	4,82
		Fondi	2.591.827,08			
33%						
Amministrazione	19.256.673,00	Dirigenti e PTA	7.196.010,25	15.640.386,00	8.444.375,75	53,99
		Infrastrutture	5.564.759,64	2.850.164,00	2.714.595,64	95,24
		Spese generali e altro	1.840.217,76	2.831.315,00	991.097,24	35,00
		Fondi	2.020.071,70			
9%						
Assistenza	30.285.250,00	Indennità personale convenzionato SSN	10.285.250,00	15.539.096,00	5.253.846,00	33,81
14%		Contratti di Specializzazione Medica	20.000.000,00	17.700.000,00	2.300.000,00	12,99
Totale spese			219.594.589,66	220.553.025,00	9.772.418,29	

## Il Bilancio Preventivo 2013

Il presente progetto di bilancio di previsione è stato redatto sulla base dello schema approvato con delibera del Consiglio di Amministrazione in data 17/10/2006 ed è articolato in funzione del piano dei conti contestualmente approvato. Ciò in quanto i Decreti attuativi del Decreto Legislativo 18/2012 ed in particolare quello previsto dall'articolo 10 del Decreto Legislativo stesso (Contabilità finanziaria nella fase transitoria) ancora non è stato emanato.

In relazione agli specifici contenuti, occorre ricordare che esso rappresenta esclusivamente le previsioni relative alla gestione generale dell'Università, in quanto alle Unità di Gestione (Dipartimenti, Centri Interdipartimentali e Biblioteche unificate), è ancora riconosciuta completa autonomia di gestione e di bilancio, nelle more dell'adozione del bilancio unico di Ateneo, sia per quanto riguarda i pagamenti delle spese che la riscossione delle entrate proprie, comprese quelle relative ai proventi per prestazioni conto terzi.

Per quanto riguarda i criteri di formazione del bilancio, le previsioni sono state formulate tenendo conto delle determinazioni in materia di entrata e di spesa già assunte dagli Organi di Governo dell'Università, dei provvedimenti normativi in vigore, delle incertezze connesse alla legge di stabilità relativa alla formazione del bilancio dello Stato per l'anno 2013 e per il secondo anno con un vero e proprio progetto di budget connesso alla definizione di strategie ed obiettivi.

Tutto ciò beninteso oltre ai principi generali di contabilità che devono guidare la redazione di un bilancio, comuni all'ambito pubblico e a quello aziendalistico, in particolare quelli di veridicità, correttezza, prudenza e nella prospettiva della continuazione dell'attività.

La Tab. 1 mostra un quadro sintetico, per titoli e categorie, degli stanziamenti preventivi iniziali nel periodo 2009-2013.

Tali stanziamenti saranno più avanti analiticamente commentati.

Tab. 1 – Il confronto tra le previsioni iniziali sul periodo 2009-2013

	2009	2010	2011	2012	2013
Descrizione	Stanziamiento iniziale				
<b>ENTRATE</b>	<b>€ 279.451.135</b>	<b>€ 284.159.320</b>	<b>€ 317.554.426</b>	<b>€ 306.729.324</b>	<b>€ 303.738.073</b>
Avanzo di amministrazione	€ 3.226.833	€ 3.084.707	€ 1.370.000	€ 2.473.179	€ 7.021.043
<b>ENTRATE PROPRIE</b>	<b>€ 39.218.155</b>	<b>€ 41.597.131</b>	<b>€ 42.222.181</b>	<b>€ 39.692.084</b>	<b>€ 40.402.863</b>
ENTRATE CONTRIBUTIVE	€ 32.952.425	€ 35.009.236	€ 35.571.105	€ 33.694.601	€ 34.061.497
ENTRATE DA CONTRATTI, CONVENZIONI, ACCORDI DI PROGRAMMA	€ 920.134	€ 570.283	€ 812.800	€ 1.040.862	€ 1.298.939
ENTRATE PER VENDITA DI BENI E SERVIZI	€ 4.092.328	€ 4.668.489	€ 4.737.356	€ 4.517.201	€ 4.992.745
ENTRATE PATRIMONIALI	€ 1.253.269	€ 1.349.123	€ 1.100.920	€ 439.420	€ 49.682
<b>ALTRE ENTRATE</b>	<b>€ 101.714</b>	<b>€ 131.635</b>	<b>€ 721.993</b>	<b>€ 777.564</b>	<b>€ 858.487</b>
POSTE CORRETTIVE E COMPENSATIVE DI SPESE	€ 101.714	€ 131.635	€ 721.993	€ 777.564,00	€ 858.486,76
ENTRATE NON CLASSIFICABILI IN ALTRE VOCI	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
<b>ENTRATE DA TRASFERIMENTI</b>	<b>€ 174.572.046</b>	<b>€ 170.372.701</b>	<b>€ 168.939.716</b>	<b>€ 168.926.547</b>	<b>€ 160.509.388</b>
TRASFERIMENTI CORRENTI DALLO STATO	€ 154.679.712	€ 150.265.805	€ 144.799.578	€ 147.341.427	€ 143.329.938
TRASFERIMENTI CORRENTI DA ALTRI SOGGETTI	€ 16.731.234	€ 17.595.796	€ 18.988.438	€ 17.217.020	€ 13.518.350
TRASFERIMENTI PER INVESTIMENTI E RICERCA SCIENTIFICA	€ 3.161.099	€ 2.511.099	€ 5.151.700	€ 4.368.099	€ 3.661.099
<b>ENTRATE DA TRASFERIMENTI INTERNI</b>	<b>€ 11.741.827</b>	<b>€ 14.128.377</b>	<b>€ 11.953.230</b>	<b>€ 10.143.646</b>	<b>€ 10.792.795</b>
<b>ALIENAZIONE DI BENI PATRIMONIALI E PARTITE FINANZIARIE</b>	<b>€ 856.800</b>	<b>€ 46.095</b>	<b>€ 7.534.762</b>	<b>€ 22.741</b>	<b>€ 10.014</b>
ALIENAZIONE DI BENI PATRIMONIALI	€ 800.000	€ -	€ 7.500.000	€ -	€ -
PARTITE FINANZIARIE	€ 56.800	€ 46.095	€ 34.762	€ 22.741	€ 10.014
<b>ENTRATE DA ACCENSIONE DI MUTUI E PRESTITI</b>	<b>€ -</b>				
ANTICIPAZIONI DI CASSA E FINANZIAMENTI A BREVE TERMINE	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
ASSUNZIONE DI MUTUI	€ -	€ -	€ -	€ -	€ -
<b>PARTITE DI GIRO</b>	<b>€ 49.733.761</b>	<b>€ 54.798.675</b>	<b>€ 84.812.544</b>	<b>€ 84.693.565</b>	<b>€ 91.164.527</b>
<b>SPESE</b>	<b>€ 279.451.135</b>	<b>€ 284.159.320</b>	<b>€ 317.554.426</b>	<b>€ 306.729.324</b>	<b>€ 310.759.116</b>
Disavanzo di amministrazione	€ -	€ 0	€ -	€ -	€ -
<b>RISORSE UMANE</b>	<b>€ 153.882.535</b>	<b>€ 159.800.576</b>	<b>€ 157.219.361</b>	<b>€ 151.987.443</b>	<b>€ 141.980.347</b>
PERSONALE A TEMPO INDETERMINATO	€ 139.360.168	€ 143.083.861	€ 138.936.786	€ 136.817.979	€ 126.755.696
PERSONALE A TEMPO DETERMINATO	€ 7.867.659	€ 10.561.448	€ 12.317.172	€ 10.344.955	€ 10.081.113
ALTRI ONERI PER IL PERSONALE	€ 6.654.707	€ 6.155.267	€ 5.965.402	€ 4.824.509	€ 5.143.539
<b>RISORSE PER IL FUNZIONAMENTO</b>	<b>€ 16.281.503</b>	<b>€ 15.182.314</b>	<b>€ 15.613.555</b>	<b>€ 15.671.467</b>	<b>€ 16.360.915</b>
SPESE PER ATTIVITA' ISTITUZIONALI	€ 554.821	€ 406.401	€ 869.311	€ 475.311	€ 489.311
ACQUISIZIONE DI BENI, SERVIZI E FUNZIONAMENTO STRUTTURE	€ 15.726.682	€ 14.775.913	€ 14.744.244	€ 15.196.155	€ 15.871.604
<b>INTERVENTI A FAVORE DEGLI STUDENTI</b>	<b>€ 30.624.129</b>	<b>€ 31.055.726</b>	<b>€ 31.394.847</b>	<b>€ 28.622.863</b>	<b>€ 30.620.419</b>
BORSE DI STUDIO	€ 26.410.296	€ 26.968.577	€ 27.011.481	€ 24.426.095	€ 26.211.922
ALTRI INTERVENTI	€ 3.307.694	€ 3.093.828	€ 3.109.946	€ 3.322.888	€ 3.576.747
INTERVENTI PER LA FORMAZIONE PERMANENTE	€ 906.140	€ 993.320	€ 1.273.420	€ 873.880	€ 831.750
<b>ONERI FINANZIARI E TRIBUTARI</b>	<b>€ 3.458.586</b>	<b>€ 3.282.182</b>	<b>€ 3.032.442</b>	<b>€ 2.694.084</b>	<b>€ 3.613.232</b>
ONERI FINANZIARI	€ 1.065.872	€ 1.054.547	€ 815.125	€ 587.011	€ 728.232
IMPOSTE E TASSE	€ 2.392.714	€ 2.227.635	€ 2.217.318	€ 2.107.073	€ 2.885.000
<b>ALTRE SPESE</b>	<b>€ 7.608.243</b>	<b>€ 6.077.595</b>	<b>€ 4.397.588</b>	<b>€ 7.742.572</b>	<b>€ 11.375.682</b>
ALTRE SPESE CORRENTI	€ 6.892.424	€ 5.361.777	€ 3.681.770	€ 7.286.557	€ 10.531.982
SPESE PER ATTIVITA' CONTO TERZI	€ 715.818	€ 715.818	€ 715.818	€ 456.015	€ 843.700
<b>TRASFERIMENTI</b>	<b>€ 11.760.094</b>	<b>€ 8.697.316</b>	<b>€ 8.498.075</b>	<b>€ 9.237.583</b>	<b>€ 9.575.747</b>
TRASFERIMENTI ESTERNI	€ 662.804	€ 607.362	€ 521.674	€ 422.273	€ 417.437
TRASFERIMENTI INTERNI	€ 11.097.290	€ 8.089.954	€ 7.976.401	€ 8.815.310	€ 9.158.310
<b>SPESE PER RICERCA SCIENTIFICA</b>	<b>€ -</b>	<b>€ -</b>	<b>€ 212.000</b>	<b>€ 1.012.000</b>	<b>€ 17.000</b>
SPESE PER RICERCA SCIENTIFICA	€ -	€ -	€ 212.000	€ 1.012.000	€ 17.000
<b>ACQUISIZIONE DI IMMOBILIZZAZIONI E PARTITE FINANZIARIE</b>	<b>€ 4.389.866</b>	<b>€ 3.533.640</b>	<b>€ 10.622.903</b>	<b>€ 3.295.833</b>	<b>€ 4.054.484</b>
ACQUISIZIONE DI IMMOBILIZZAZIONI ED INTERVENTI EDILIZI	€ 4.339.866	€ 3.483.640	€ 10.572.903	€ 3.245.833	€ 4.004.484
PARTITE FINANZIARIE	€ 50.000	€ 50.000	€ 50.000	€ 50.000	€ 50.000
<b>RIMBORSO PRESTITI</b>	<b>€ 1.712.420</b>	<b>€ 1.731.297</b>	<b>€ 1.751.110</b>	<b>€ 1.771.914</b>	<b>€ 1.996.763</b>
<b>PARTITE DI GIRO</b>	<b>€ 49.733.761</b>	<b>€ 54.798.675</b>	<b>€ 84.812.544</b>	<b>€ 84.693.565</b>	<b>€ 91.164.527</b>

## Le previsioni di entrata

### 1) Entrate proprie

#### a) Entrate contributive

La determinazione dell'importo di previsione complessivo è pari ad € 34.061.496,96 contro una previsione iniziale di 33.694.600,50 per il 2012 e si articola, come evidenziato nella tabella 2 che segue, nelle seguenti componenti:

- tasse e contributi per corsi di primo livello € 29.743.270
- tasse e contributi per scuole di specializzazione € 1.618.227
- master € 800.000
- contributi diversi € 1.900.000

Tab. 2 – Le previsioni relative alla contribuzione studentesc nel 2013, a raffronto con 2011 e 2012°

Entrate contributive	Previsione 2013	Previsione 2012	Previsione 2011
Corsi di laurea	29.743.270,00	29.278.740,00	29.686.989
Scuole di specializzazione	1.618.226,00	1.783.143,00	2.354.807
Master	800.000,00	800.800,00	1.288.400
Contributi diversi	1.900.000,00	1.831.918,00	2.240.909
<b>Totale</b>	<b>34.061.496,00</b>	<b>33.694.601</b>	<b>35.571.105</b>

Le previsioni relative alle entrate contributive sono state effettuate applicando i criteri e le disposizioni regolamentari attualmente in vigore.

La formulazione della previsione in ordine agli iscritti non è agevole.

Il primo elemento di difficoltà è dato dal fatto che in pratica lo studente può iscriversi durante tutto il corso dell'anno pagando la mora prevista.

Ragionevolmente quindi lo studente potrebbe preferire differire il pagamento al verificarsi di introiti familiari più consistenti pur pagando la mora.

L'assenza di un termine ultimo crea evidentemente qualche difficoltà previsionale.

Ad ogni buon conto, la previsione è stata formulata su dati oggettivi disponibili, pur con le variabili che in futuro potrebbero in ogni caso verificarsi.

La tabella sotto riportata dimostra il calcolo effettuato per quantificare le iscrizioni ai corsi di laurea triennale e magistrale e la conseguente determinazione degli introiti relativi.

Rate			immatricolati	
	tutti	matr	7 nov tri e cl	7 nov tutti
I 2009/10	23.290	4.527		
II 2009/10	21.876	4.074		
I 2010/11	23.111	4.678	<b>4.678</b>	<b>5.944</b>
II 2010/11	21.765	3.958		
I 2011/12	<b>22.452</b>	4.486	<b>4.486</b>	<b>5.692</b>
II 2011/12	<b>21.349</b>	3.766		
I 2012/13	22.662	4.696	<b>4.696</b>	<b>6.059</b>
II 2012/13	21.716	3.976		
I 2013/14	22.662	4.696		

Il calcolo si basa sostanzialmente:

- sulla consistenza degli immatricolati alla scadenza del termine ultimo consentito. La situazione al 7 novembre 2012 ha evidenziato come la perdita subita l'anno scorso, anche per l'introduzione di numero chiuso in alcuni corsi di studio, sia stata completamente assorbita;
- sulla consistenza dei paganti effettivi per anno accademico (tenuto conto quindi di coloro che hanno pagato entrambe le rate).

La combinazione e quindi l'evoluzione tra immatricolati 2012/2013 e percentuale dei paganti entrambe le rate nell'anno accademico precedente hanno consentito di ipotizzare un numero di studenti paganti entrambe le rate nel 2012/2013 pari a 22.662.

Su tali numeri sono stati conteggiati quindi i proventi, considerando per la parte contributi, soggetta alla situazione reddituale, un importo medio.

Giova ricordare che non è stato applicato alcun aumento di contribuzione per l'anno accademico 2012/2013, ma è stata applicata la sola rivalutazione annuale sulla base del tasso di inflazione programmato definito nella Decisione di Finanza Pubblica al 1,5 fino al 2014.

L'incremento della previsione di tasse e contributi a bilancio 2013 rispetto alla previsione 2012 (29.743.270,00 contro 29.278.780) è quindi determinato soprattutto dall'adeguamento al tasso di inflazione programmato e anche dall'incrementato numero degli iscritti previsto.

Si ricorda ancora che per l'anno accademico 2012/2013 non partirà il primo anno dei corsi di Mantova.

Ancora sulla contribuzione studentesca giova ricordare che l'art. 5 del DPR 306/1997 "Regolamento recante disciplina in materia di contributi universitari" è stato modificato dal comma 42 dell'art. 7 del Decreto Legge 6 luglio 2012, n. 95, come sostituito dalla legge di conversione 7 agosto 2012, n. 135.

In particolare, il comma 1bis del predetto articolo 5 prevede tra l'altro che ai fini del raggiungimento del limite del 20% del FFO, di cui al comma 1, non vengono computati gli importi della contribuzione studentesca disposti, ai sensi del presente comma e del comma 1-ter per gli studenti iscritti oltre la durata normale dei rispettivi corsi di studio di primo e di secondo livello.

La tabella che segue presenta la situazione dell'incidenza percentuale della contribuzione rispetto al Fondo di Finanziamento Ordinario, calcolata sulla base dell'innovato articolo 5 e sui dati da Bilancio di previsione 2013.

L'incidenza percentuale riscontrata sul versamento della prima rata 2012/2013 è stata proiettata sull'intera previsione di contribuzione.

Chiaramente il dato certo sarà verificabile solo a consuntivo.

### VERIFICA PREVISIONALE DEL LIMITE PREVISTO DAL D.P.R. 306/97

#### ESERCIZIO FINANZIARIO 2013

<b>TOTALE CONTRIBUZIONE VERSATA ALLA DATA DEL 13.12.2012 PER A.A. 2012/2013</b>	18.732.049,22
<i>Di cui relativa a studenti iscritti oltre la durata normale dei rispettivi corsi di studio di I e II livello</i>	- 3.437.367,35
Incidenza %	18.35%
<b>PREVISIONE CONTRIBUZIONE 2013</b>	29.743.270
<i>Rimborsi contribuzione previsti</i>	1.700.000
<b>TOTALE</b>	<b>28.043.270</b>
Incidenza % studenti iscritti oltre la la durata normale dei rispettivi corsi di studio di I e II livello = 18,35	5.457.890
<b>TOTALE</b>	<b>22.585.380</b>
<i>A1) FFO</i>	121.602.827
<b>RAPPORTO C/A</b>	<b>€ 18.57%</b>

La stima degli importi contributivi relativi alle scuole di specializzazione è stata effettuata sulla base del numero degli iscritti comunicato dal Servizio competente e sulla base degli importi di contribuzione stabiliti dal Consiglio d'Amministrazione.

Nel 2013 l'Ateneo non dovrà più sostenere la spesa per il logbook, sistema informatico di gestione del percorso formativo e assistenziale dei medici in formazione specialistica, la cui convenzione è stata disdettata con delibera del Consiglio di amministrazione del 27 novembre 2012 e a decorrere dall'anno accademico 2012/2013, il che lascerà un margine di disponibilità maggiore alle scuole, cui è stato attribuito anche l'aumento della contribuzione di 60 euro.

La quota assegnata alle scuole è pertanto quella risultante dal prodotto di 160,00 euro di contribuzione per il numero di specializzandi iscritti (previsti in numero di 780).

Per quanto riguarda i corsi di master la previsione tiene conto del consuntivo 2011 e dell'assestato 2012, con un margine prudenziale.

La previsione di riscossione relativa ai contributi diversi (esami di stato, indennità di mora e altre residuali) è formulata in relazione ai valori di assestato 2012, con un margine prudenziale.

### **b) Entrate da attività convenzionate (€ 1.298.939,25)**

Questa tipologia di entrata comprende i finanziamenti erogati all'Ateneo da enti territoriali, pubblici e privati in relazione a due tipi di convenzioni: a) per posti di docenti in organico; b) per sostegno alle attività didattiche delocalizzate. La previsione è stata effettuata in relazione agli importi previsti dalle relative convenzioni.

### **c) Entrate per Vendita di beni e servizi (€ 4.992.745)**

La previsione relativa a questa tipologia di proventi comprende le voci di entrata relative alla vendita di beni e servizi in relazione ad attività di tipo commerciale (prestazioni conto terzi ma anche concessioni per bar, distributori automatici e proventi da spin off) ma comprende anche proventi da attività istituzionali. La stima dei relativi importi è stata effettuata sulla base degli importi accertati a consuntivo nell'esercizio 2011 e dei dati di assestato 2012, ad eccezione della parte relativa ad introiti per servizi agli studenti.

Per quanto concerne le attività commerciali il trend è praticamente stabile negli ultimi anni.

Gli introiti derivanti da proventi per servizi agli studenti sono stati calcolati in base al numero previsto di iscritti, con quota indicizzata al 1,5%.

Anche in questo caso valgono le regole di prudenza di cui al paragrafo 1.

### **d) Entrate patrimoniali (€ 49.681,55)**

In questa voce di entrata confluiscono i proventi per fitti attivi, stimati in relazione ai contratti in essere, gli interessi attivi, drasticamente ridotti in seguito alla fine della sperimentazione del superamento della Tesoreria Unica sancita dall'art.77-*quater* della L. 133/2008 nonché dal rientro definitivo e totale in Tesoreria Unica, di cui al D.L. 1/2012, e i proventi da lasciti e donazioni.

Gli introiti relativi a concessioni per bar e distributori automatici sono stati spostati al conto relativo all'attività commerciale.

Il totale delle Entrate Proprie previste ammonta ad € 40.402.862,76.

## **2) Altre Entrate (€ 858.486,76)**

In questa voce compaiono i recuperi e rimborsi da Enti esterni (in particolare per spese di riscaldamento da Fondazione Alma Mater Ticinensis e da INFN); le riscossioni IVA ed il recupero di imposte.

## **3) Entrate da trasferimenti (€ 160.509.387,83)**

Le entrate da trasferimenti comprendono i trasferimenti dallo Stato, ed in particolare le diverse tipologie di erogazioni dal MiUR, e le assegnazioni provenienti da altri Enti pubblici e privati. In relazione a queste ultime, la maggior parte delle stesse non ha effetti sulla disponibilità di bilancio

essendo prevalentemente somme erogate con vincolo di destinazione o, comunque, di competenza di strutture decentrate. Il loro utilizzo è vincolato all'accertamento effettivo dell'assegnazione.

## **a) Trasferimenti correnti dallo Stato**

### **1) Trasferimenti correnti dallo Stato**

#### **a) Fondo per il Finanziamento Ordinario (€ 121.602.827,43)**

Alcuni ragionamenti sul Fondo di Finanziamento Ordinario sono stati sviluppati nel primo paragrafo della relazione tecnica.

In questa sede si ritiene di dover entrare maggiormente nel dettaglio e si ricorda che la Legge 240/2010 ha inciso in materia di finanziamento al sistema universitario.

Vedasi in particolare:

- Art. 1, commi 4, 5 e 6:

Il Ministero, nel rispetto della libertà di insegnamento e dell'autonomia delle Università, indica obiettivi e indirizzi strategici per il sistema e le sue componenti e, tramite l'Agenzia Nazionale di Valutazione del Sistema Universitario e della ricerca (ANVUR) per quanto di sua competenza, ne verifica e valuta i risultati secondo criteri di qualità, trasparenza e promozione del merito, anche sulla base delle migliori esperienze diffuse a livello internazionale, garantendo una distribuzione delle risorse pubbliche coerente con gli obiettivi, gli indirizzi e le attività svolte da ciascun Ateneo, nel rispetto del principio della coesione nazionale, nonché con la valutazione dei risultati conseguiti:

La distribuzione delle risorse pubbliche deve essere garantita in maniera coerente con gli obiettivi e gli indirizzi strategici per il sistema e le sue componenti, definiti ai sensi del comma 4.

Sono possibili accordi di programma tra le singole università o aggregazioni delle stesse ed il Ministero, al fine di favorire la competitività delle Università, migliorandone la qualità dei risultati, tenuto conto degli indicatori di contesto relativi alle condizioni di sviluppo regionale.

- Art. 2, comma 12:

Il rispetto dei principi di semplificazione, razionale dimensionamento delle strutture, efficienza ed efficacia di cui al presente regolamento rientra tra i criteri di valutazione delle università valevoli ai fini dell'allocazione delle risorse, secondo criteri e parametri definiti con decreto del Ministro, su proposta dell'ANVUR.

- Art. 4:

E' istituito presso il Ministero un fondo speciale, di seguito denominato fondo, finalizzato a promuovere l'eccellenza ed il merito fra gli studenti dei corsi di laurea e laurea magistrale individuati, per gli iscritti al primo anno per la prima volta, mediante prove nazionali standard e, per gli iscritti agli anni successivi, mediante criteri nazionali standard di valutazione. Il fondo è destinato a:

- a) Erogare premi di studio, estesi anche alle esperienze di formazione da realizzare presso università e centri di ricerca di Paesi esteri;
- b) Fornire buoni studio, che prevedano una quota, determinata in relazione ai risultati accademici conseguiti, da restituire a partire dal termine degli studi, secondo tempi parametrati al reddito percepito. Nei limiti delle risorse disponibili sul fondo, sono esclusi dall'obbligo della restituzione gli studenti che hanno conseguito il titolo di laurea ovvero di laurea specialistica o magistrale con il massimo dei voti ed entro i termini di durata normale del corso;
- c) Garantire finanziamenti erogati per le finalità di cui al presente comma.

... omissis ...

- Art. 5, comma 1 lett.a), comma 4 lettere e), f) ed l):

Il Governo è delegato ad adottare, entro il termine di dodici mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, uno o più decreti legislativi finalizzati a riformare il sistema universitario per il raggiungimento dei seguenti obiettivi:

- a) Valorizzazione della qualità e dell'efficienza delle Università e conseguente introduzione di meccanismi premiali nella distribuzione delle risorse pubbliche sulla base di criteri definiti ex ante, anche mediante previsione di un sistema di accreditamento periodico delle università; valorizzazione dei collegi universitari legalmente riconosciuti, ivi compresi i collegi storici, mediante la previsione di una apposita disciplina per il riconoscimento e l'accREDITAMENTO degli

stessi anche ai fini della concessione del finanziamento statale; valorizzazione della figura dei ricercatori; realizzazione di opportunità uniformi, su tutto il territorio nazionale, di accesso e scelta dei percorsi formativi;

Nell'esercizio della delega di cui al comma 1, lettera b) il Governo si attiene ai seguenti principi e criteri direttivi:

...omissis...

e) determinazione di un limite massimo all'incidenza complessiva delle spese per l'indebitamento e delle spese per il personale di ruolo e a tempo determinato, inclusi gli oneri per la contrattazione integrativa, sulle entrate complessive dell'ateneo, al netto di quelle a destinazione vincolata;

f) introduzione del costo standard unitario di formazione per studente in corso, calcolato secondo indici commisurati alle diverse tipologie dei corsi di studio e ai differenti contesti economici, territoriali e infrastrutturali in cui opera l'università, cui collegare l'attribuzione all'Università di una percentuale della parte di fondo di finanziamento ordinario non assegnata ai sensi dell'art. 2 del decreto legge 180/2008, convertito in legge 1/2009; individuazione degli indici da utilizzare per la quantificazione del costo standard unitario di formazione per studente in corso, sentita l'ANVUR;

l) previsione di un apposito fondo di rotazione, distinto ed aggiuntivo rispetto alle risorse destinate al fondo di finanziamento ordinario per le università, a garanzia del riequilibrio finanziario degli atenei.

- Art. 11:

A decorrere dal 2011, allo scopo di accelerare il processo di riequilibrio delle università statali e tenuto conto della primaria esigenza di assicurare la copertura delle spese fisse di personale di ruolo entro i limiti della normativa vigente, una quota pari almeno al 1,5% del fondo di finanziamento ordinario e delle eventuali assegnazioni destinate al funzionamento del sistema universitario è destinata ad essere ripartita tra le università che, sulla base delle differenze percentuali del valore del fondo di finanziamento ordinario consolidato del 2010, presentino una situazione di sottofinanziamento superiore al 5% rispetto al modello per la ripartizione teorica del FFO elaborato dai competenti organismi di valutazione del sistema universitario. L'intervento perequativo viene ridotto proporzionalmente laddove la situazione di sottofinanziamento derivi dall'applicazione delle misure di valutazione della qualità di cui all'art. 5 della Legge 240 e all'art. 2 della legge 1/2009. Il calcolo degli squilibri finanziari dei singoli atenei può tenere conto delle specificità delle università sede di facoltà di medicina e chirurgia collegate ad aziende ospedaliere nate da ex policlinici a gestione diretta, escludendo ogni intervento per il ripiano di eventuali disavanzi previsto dall'art. 5, comma 4, lettere g) h) i) l) e m) (dissesto finanziario degli Atenei).

- Art. 13

Introduce modifiche all'art. 2 del D.L. 180/2008, convertito in legge 1/2009 e precisamente: aggiunge che ai fini della considerazione della qualità, dell'efficienza e dell'efficacia delle sedi didattiche sono presi in considerazione i parametri relativi all'incidenza del costo del personale sulle risorse complessivamente disponibili, nonché il numero e l'entità dei progetti di ricerca di rilievo nazionale ed internazionale assegnati all'ateneo.; gli incrementi della percentuale di FFO destinati a premiare la qualità sono disposti annualmente con decreto del MIUR in misura compresa tra lo 0,5 ed il 2 per cento del FFO ordinario, tenendo conto delle risorse complessivamente disponibili e dei risultati conseguiti nel miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza nell'utilizzo delle risorse.

- Art. 29

L'articolo 29 contempla come è noto una serie di interventi specifici (piano straordinario associati, fondo per la premialità di professori e ricercatori, revisione nel primo anno di attività del trattamento economico dei ricercatori universitari a tempo indeterminato non confermati).

Nell'ottica di dare attuazione al nuovo sistema di finanziamento delineato dalla riforma Gelmini, nel 2012 sono stati emanati diversi provvedimenti, tra i quali giova ricordare:

- D. Lgs. 27 gennaio 2012, n. 19 "Valorizzazione dell'efficienza delle università e conseguente introduzione di meccanismi premiali nella distribuzione di risorse pubbliche, sulla base di

criteri definiti ex ante anche mediante la previsione di un sistema di accreditamento periodico delle università e la valorizzazione della figura dei ricercatori a tempo indeterminato non confermati al primo anno di attività, a norma dell'articolo 5, comma 1, lettera a) della legge 30 dicembre 2010, n. 240”.

Con tale decreto legislativo è stata prevista l'introduzione del sistema di accreditamento iniziale e periodico dei corsi di studio e delle sedi universitarie, della valutazione periodica della qualità, dell'efficienza e dei risultati conseguiti dagli atenei ed il potenziamento del sistema di autovalutazione della qualità e dell'efficacia delle attività didattiche e di ricerca nelle Università.

Il Decreto affida all'ANVUR il compito di fissare metodologie, criteri e parametri ed indicatori per l'accreditamento e la valutazione periodica, nonché il monitoraggio dei parametri e dei criteri di accreditamento e la loro periodica valutazione.

L'articolo 15 del sopra richiamato decreto 19/2012 prevede che il Ministero destina annualmente una percentuale dello stanziamento previsto per FFO, da ripartire fra gli Atenei in relazione ai risultati ottenuti nella didattica e nella ricerca, con le modalità stabilite dall'art. 2 del decreto legge 10 novembre 2008, n. 180, convertito con modificazioni dalla legge 9 gennaio 2009, n. 1.

Tale incentivo verrà attribuito alle sedi universitarie in modo decrescente, partendo dall'Ateneo che ha conseguito il più alto grado di raggiungimento degli obiettivi, come meglio specificato nel medesimo articolo 15.

L'articolo 2, comma 1 del Decreto Legge 180/2008 dispone che a decorrere dal 2009, al fine di promuovere e sostenere l'incremento qualitativo delle attività delle università e di migliorare l'efficienza e l'efficacia nell'utilizzo delle risorse, una quota non inferiore al 7 per cento del FFO, con progressivi incrementi negli anni successivi, venga ripartita prendendo in considerazione la qualità dell'offerta formativa ed i risultati dei processi formativa e la qualità della ricerca scientifica.

Come previsto dal comma 1bis, introdotto dalla legge 240/2010, tali incrementi sono disposti annualmente in misura compresa tra lo 0,5 ed il 2 per cento del FFO, tenendo conto delle risorse complessivamente disponibili e dei risultati conseguiti nel miglioramento dell'efficacia e dell'efficienza nell'utilizzo delle risorse.

Gli indicatori per la distribuzione della quota premiale, validati dall'ANVUR, sono stati allegati al Decreto già citato 16 aprile 2012 n. 71 di assegnazione del FFO.

Successivamente è stato altresì emanato il D. Lgs. 29/3/2012, n. 49 “Disciplina per la programmazione, il monitoraggio e la valutazione delle politiche di bilancio e di reclutamento degli Atenei, in attuazione della delega prevista dall'articolo 5, comma 1, della Legge 240/2010 e per il raggiungimento degli obiettivi previsti dal comma 1, lettere b) e c), secondo i principi normativi e i criteri direttivi stabiliti al comma 4, lettere b), c), d) e) ed f) e al comma 5.”

Come da tabella sotto riportata, risulta evidente come l'Ateneo di Pavia abbia mantenuto dal 2009 al 2012 i requisiti di qualità che hanno consentito un progressivo incremento della quota premiale a favore dell'Ateneo pavese.

QUOTE PREMIALITA'

Anno assegnazione	Descrizione	Quota Unipv	Totale complessivo finanziamento	%Unipv sulla quota totale nazionale
2009	Processi formativi Qualità ricerca	2.774.756,00	177.990.000,00	1,56
		7.723.211,00	345.510.000,00	2,24
		<b>10.497.967,00</b>	<b>523.500.000,00</b>	
2010	Domanda Risultati Ricerca	2.022.366,00	122.400.000,00	1,65
		2.209.138,00	122.400.000,00	1,80
		11.897.691,00	475.200.000,00	2,50
		<b>16.129.195,00</b>	<b>720.000.000,00</b>	
2011	Domanda Risultati Ricerca	2.250.710,00	141.440.000,00	1,59
		2.586.143,00	141.440.000,00	1,83
		13.945.748,00	549.120.000,00	2,54
		<b>18.782.601,00</b>	<b>832.000.000,00</b>	
2012	Domanda Risultati Ricerca	2.587.638,00	154.700.000,00	1,67
		3.004.611,00	154.700.000,00	1,94
		14.146.281,00	600.600.000,00	2,36
		<b>19.738.530,00</b>	<b>910.000.000,00</b>	

L'ANVUR sta lavorando, sulla base delle competenze alla stessa attribuite.

L'Agenda dei lavori è stata fissata dal Consiglio direttivo dell'ANVUR e resa pubblica con una nota del 29 marzo 2012.

Il Consiglio Direttivo dell'ANVUR ha quindi approvato il 24 luglio 2012 il documento concernente il modello di autovalutazione, valutazione e accreditamento del sistema universitario italiano, trasmesso al Ministero per i successivi provvedimenti.

Ad oggi sono ancora in corso studi e analisi sia sul tema del costo standard che sul sistema di autovalutazione, valutazione e accreditamento (AVA) e pertanto non è possibile utilizzare nuovi sistemi previsionali; risulta peraltro abbastanza difficile che nuovi modelli possano essere pronti in tempo utile da consentirne l'utilizzo ai fini della distribuzione del FFO 2013.

E' da ritenere che le attività preliminari richiederanno ancora un anno di lavoro.

Detto ciò si è ritenuto di poter considerare, per la determinazione del FFO 2013 per il nostro Ateneo, le stesse percentuali di attribuzione del 2012, come da prospetto sotto riportato, con una base di partenza che non tiene conto di alcun aumento da legge di stabilità ma solo dello stanziamento a bilancio dello Stato come confermato dal MIUR.

		Stanz Naz 2012	Assegn Pv 2012	% Pv	Prev 2012	Bilancio Stato	Percentuale 2013 su 2012	Riduzione	Stanz 2013nota1	Prev Pv 2013	Δ prev 13 su 12
		<b>6.882.000.000,00</b>					<b>94,7399%</b>	<b>5,26%</b>	<b>6.520.000.000,00</b>		
Art.1	Quota base	5.560.719.948	99.530.312	1,79%					5.268.220.584	94.294.919	
Art.2	Obbligazioni precedenti	57.600.935	201.105	0,23%					54.571.069	127.159	
Art.3	Quota premiale	910.000.000	19.738.530	2,17%					862.133.101	18.700.264	
Art.4	Intervento perequativo	105.000.000	2.719.616	2,59%					99.476.896	2.576.562	
Art. 5	Chiamate dirette				120.000					80.000	controllare con pe
Art. 5-11	Mobilità ecc				212.058					212.058	ipotizzo stesso st
<b>Tot</b>		<b>6.633.320.883</b>	<b>122.189.563</b>	<b>1,83%</b>	<b>121.938.916</b>				<b>6.284.401.650</b>	<b>115.990.962</b>	<b>6.198.601</b>
Art.12	Piano associati	76.748.716	2.052.781	2,21%	1.627.500				173.000.000	3.818.614	
	Impegno gest. did. ricerca	50.000.000	277.142	0,55%	300.000				50.000.000	277.142	
	L. 350/2003	41.351.625	33.375	0,08%	0				41.351.625	33.375	
	L. 296/2006	78.625.518	1.482.734	1,86%	0				78.625.518	1.482.734	
	L. 43/2005: > oneri ricerc		231.756		231.756						0
<b>Totale con Piano associati e Fondo impegno (A)</b>		<b>6.880.046.742</b>	<b>126.267.351</b>	<b>1,82%</b>	<b>124.098.172</b>				<b>6.627.378.793</b>	<b>121.602.827</b>	<b>4.664.524</b>
<b>Al netto di Piano Associati e Fondo Impegno</b>			<b>122.189.563</b>		<b>122.170.672</b>					<b>117.507.071</b>	

La proposta di bilancio per l'esercizio finanziario 2013 prevede la definizione del Fondo di Finanziamento Ordinario in misura pari a € 121.602.827,43, contro 125.580.906,21 previsti per il 2012 e ad oggi accertati in 125.758.453,00.

Di tale fondo una quota pari ad € 5.001.771,68 è vincolata.

Nell'effettuazione dei conteggi si è tenuto conto di quanto previsto in materia finanziaria dalla Legge Gelmini e di quanto conseguentemente riportato nei decreti ministeriali di ripartizione del FFO (D.M. 439/2011 e D.M. 71/2012).

Alle rimanenti voci è stata applicata la medesima percentuale di riduzione, ancorché la quota premiale a livello generale di sistema debba progressivamente aumentare. Tenuto conto che l'Università di Pavia ha avuto in ambito premiale un'attribuzione percentuale del 2,17% nel 2012, contro il 1,79% sulla quota base, si ritiene che ciò possa rientrare in un criterio di prudenza, considerato che la previsione è stata formulata sulle stesse percentuali di attribuzione del 2012.

Sulla base di quanto previsto dall'art. 29, comma 9 della Legge 240/10 e del Decreto interministeriale del 15 dicembre 2011 è stato previsto un finanziamento di € 3.818.614,00 sullo stanziamento da Legge Gelmini previsto dal 2013 in avanti pari a 173.000.000,00.

Tali fondi potranno essere utilizzati solo una volta avutane l'assegnazione definitiva da parte del Ministero.

Ai sensi dell'art. 29, comma 19 è stato altresì previsto un introito di € 277.142,00 finalizzato alla valutazione dell'impegno didattico, di ricerca e gestionale ai fini del trattamento economico di professori e ricercatori.

L'importo è stato quantificato sulla base della cifra assegnata nel 2012.

### **b) Contratti di formazione specialistica, Borse di dottorato (17.700.000,00 + 2.371.500,00)**

L'ammontare delle previsioni comprende quanto dovrà essere erogato dal MiUR per i "contratti di formazione specialistica in Medicina e Chirurgia" relativi alle scuole di specializzazione mediche e le borse per gli studenti iscritti ai corsi di dottorato. I relativi importi sono stati determinati per quanto concerne le scuole di specializzazione sulla base degli iscritti e dell'andamento storico mentre per quanto concerne le borse per dottorato di ricerca sulla base dell'assegnazione 2012.

### **c) Altri trasferimenti correnti dal MiUR e da altri ministeri (€ 1.655.611,00)**

Le previsioni di entrata relative agli altri trasferimenti correnti dal MiUR comprendono:

- a) le somme da destinare alle spese per il sostegno alle attività di tutorato, per il potenziamento e/o l'istituzione di corsi di dottorato di ricerca finalizzati ad ambiti scientifici considerati prioritari, per l'integrazione delle borse Socrates (stabilite dal cosiddetto "Decreto Giovani") – 421.611,00;
- b) il finanziamento delle attività sportive (da destinare al CUS e al CUSI) – 84.000,00;
- c) la quota di finanziamento erogata dal MiUR allo scopo di sostenere l'attuazione dei programmi e la realizzazione dei risultati delle università (i cosiddetti fondi di programmazione) – 750.000,00.

Gli importi previsionali sub a), b) e c) sono stati determinati nella misura delle assegnazioni dell'anno 2011 per quanto riguarda il Decreto Giovani e dell'anno 2012 per le rimanenti voci.

È stata, inoltre, contabilizzata come entrata da ministeri diversi la previsione di quanto l'Ateneo dovrebbe percepire dalla destinazione, da parte dei contribuenti, della quota pari al 5 per mille dell'imposta sul reddito delle persone fisiche con finalità di sostegno della ricerca scientifica e delle università, essendo stata applicata tale possibilità di destinazione anche all'esercizio finanziario 2012, con riferimento alle dichiarazioni dei redditi 2011 (art. 33 Legge 12 novembre 2011, n. 183) – 200.000,00.

L'importo previsto è stato stimato in relazione ai valori attribuiti all'Ateneo nelle precedenti assegnazioni (da ultimo quella relativa al 2010).

E' stata inoltre conteggiata una quota annuale, pari ad € 200.000,00, relativa al finanziamento ministeriale al progetto Campus della salute (200.000,00 euro l'anno per cinque anni – 1.000.000,00)

## **b) Trasferimenti correnti da altri soggetti. (13.518.350,00)**

### **1) Competenze personale medico e paramedico (10.285.250,00)**

Nel corso del 2012, giusta delibera del Consiglio di amministrazione del 27 marzo 2012, l'Ateneo ha provveduto a liquidare e pagare quanto spettante al personale universitario medico convenzionato ricorrente, in esecuzione della sentenza del Consiglio di Stato n. 2232/2010 e nel rispetto dei criteri di cui alla sentenza Consiglio di Stato n. 859/2012, per il periodo 1.1.2000 – 31/12/2011.

Ha provveduto altresì a riconoscere ai ricorrenti l'indennità di esclusività quale trattamento economico aggiuntivo a decorrere dal mese di giugno 2012, sempre nel rispetto dei criteri di cui alla sentenza 859/2012, con pagamento degli arretrati maturati a partire dall'1.1.2012.

La definizione della situazione di cui sopra ha consentito quindi di effettuare per il 2013 un conteggio più preciso dell'onere annuale da sostenere, previsto a bilancio in 10.285.250,00 di cui peraltro 1.600.000,00 circa relativi alla sentenza 2232/2010 per importi ancora da liquidarsi al personale convenzionato presso la Fondazione Salvatore Maugeri e presso l'Istituto di Cura Città di Pavia.

Giova ricordare che, a fronte dell'onere previsto, somma identica è appostata in entrata al conto "Trasferimenti correnti da Enti Ospedalieri per competenze personale medico e paramedico".

Di fatto l'appostamento a bilancio viene trattato quale partita di giro, con accertamento in entrata di crediti di pari importo dell'uscita nei confronti degli Enti assistenziali in quanto nessun onere sostenuto per lo svolgimento di attività assistenziale può essere posto a carico del bilancio universitario; principio peraltro già sancito fin dalle linee guida del 28.2.2000 (vedasi quanto richiamato nella citata delibera del Consiglio di amministrazione del 27/3/2012).

Le somme concernenti l'esclusività quindi, sia quella arretrata e pagata sulla base della sentenza, sia quella a regime, essendo riferite allo svolgimento di attività assistenziale, seguono le sorti finora seguite da tutte le somme erogate a medici universitari convenzionati per lo svolgimento di attività assistenziale.

Sulla questione del versamento da parte degli Enti assistenziali degli oneri che sono derivati all'Ateneo a seguito della sentenza, contrariamente a quanto avviene per le altre somme erogate per attività assistenziale, non vi è stata adesione volontaria da parte degli Enti in questione, né della Regione, come pure non ha dato alcuna risposta il CIPE.

L'Ateneo ha esperito innumerevoli tentativi. L'ultima scadenza fornita alla Regione e agli enti assistenziali per aderire alla richiesta di provvedere al versamento delle somme già pagate dall'Ateneo è stata quella di ottobre 2012 ma non vi sono stati esiti positivi.

A tale proposito si ricorda che il Consiglio di amministrazione, nella seduta del marzo 2012, ha già deliberato di incaricare l'Avvocato dell'Ateneo, Prof. Avv. Ambrogio Robecchi Majnardi di procedere alla predisposizione di atto di diffida stragiudiziale ed alla sua notifica tramite Ufficiale giudiziario; ciò come atto estremo ma necessario in quanto l'Ateneo deve recuperare quanto erogato ai percipienti e che non può gravare in via definitiva sul proprio bilancio.

L'atto di diffida sarà predisposto e notificato agli Enti assistenziali entro il mese di dicembre 2012.

### **2) – 3) Trasferimenti da Enti pubblici e privati (1.350.000,00 + 1.883.100,00)**

La previsione comprende i trasferimenti per il finanziamento di contratti di formazione specialistica, assegni di ricerca e borse di studio per dottorandi. Gli importi previsionali sono stati determinati avuto riguardo al trend degli ultimi anni ma anche con un'ottica prudentiale. In ogni caso non vi è pregiudizio per il bilancio perché tali somme potranno essere utilizzate solo dopo che saranno state correttamente

accertate sulla base di documentazione giuridica idonea. La previsione comprende, inoltre il contributo erogato dall'Ente Cassiere.

### **c) Trasferimenti per Investimenti e Ricerca Scientifica (3.661.099,40)**

Lo stanziamento 2013 a fini di investimento prevede solo gli importi che l'Amministrazione Provinciale e il Comune di Pavia si sono impegnati ad erogare per la restituzione alla Regione Lombardia del finanziamento ottenuto per il Museo della Tecnica Elettrica.

La previsione relativa ai trasferimenti per ricerca scientifica, invece, stima la quota di cofinanziamento MiUR ai progetti di ricerca presentati dai ricercatori dell'Ateneo (€ 2.600.000,00). Questa tipologia di entrata è stata stimata in relazione all'andamento storico del successo dei progetti presentati dai ricercatori dell'Ateneo.

Vengono altresì previsti, sulla base dell'andamento 2012, introiti per ricerca scientifica da Enti privati e privati per un milione di euro.

L'andamento concreto delle entrate degli ultimi anni consente di prevedere tali somme con una certa ragionevolezza. L'utilizzo delle stesse è comunque subordinato all'effettivo accertamento.

### **d) Entrate da trasferimenti interni (10.792.795,02)**

Si tratta delle quote provenienti dall'attività conto terzi di competenza dell'amministrazione centrale a titolo di rimborso spese generali, per pagamenti al personale, per versamenti IVA e dei rimborsi per utenze o costi di personale sostenuti per conto delle Unità di Gestione.

### **e) Alienazione di beni patrimoniali e partite finanziarie**

Nell'anno 2013 non vengono previste al momento ulteriori alienazioni, oltre a quelle già in precedenza deliberate.

Figurano quindi soltanto gli interessi attivi previsti sul conto dell'Istituto cassiere.

### **Avanzo di Amministrazione presunto**

La quota di avanzo di amministrazione presunto iscritta nel bilancio di previsione 2013 è pari a € 7.021.043,50. L'importo è derivante da stanziamenti di spesa che si prevede non saranno utilizzati nell'esercizio 2012, come più sopra meglio specificato.

E' di tutta evidenza che tale posta non può rivestire al momento carattere di certezza in quanto l'effettivo accertamento è correlato all'approvazione del conto consuntivo 2011.

Va detto tuttavia che le risultanze 2012 sono state valutate con molta attenzione e che pertanto l'avanzo può essere considerato disponibile con un buon margine di ragionevolezza.

### **Analisi delle risorse finanziarie disponibili**

Le risorse finanziarie disponibili per la copertura delle esigenze di spesa, supponendo una piena realizzazione delle previsioni, ammontano a 151.097.092,00 contro i 155.822.945,11 del 2012.

La Tab. 4 mostra, in relazione alle principali voci di entrata, la distinzione tra quota vincolata in uscita e quota disponibile per le esigenze di spesa. Gli stanziamenti in uscita sono quasi interamente assorbiti da spese obbligatorie: personale, contratti in essere, spese di funzionamento non comprimibili, oneri tributari.

I margini di discrezionalità nell'allocazione delle risorse sono quindi pressoché inesistenti; poiché la gestione è continua, anche se fotografata su periodi corrispondenti all'esercizio finanziario, occorre ricordare che vi sono sempre margini di rischio e di incertezza ai quali l'Ateneo potrebbe essere chiamato a dover far fronte.

I margini di incertezza sono legati chiaramente a fatti imprevedibili, come più sopra si è accennato.

I margini di rischio concernono sostanzialmente possibili oneri da contenzioso e da inesigibilità di crediti.

Per tale ragione si sta cercando di costruire man mano un fondo rischi che possa avere una capienza sufficiente e ugualmente dovrebbero procedere in tal senso le Unità di gestione per quanto concerne le attività commissionate dall'esterno.

Certamente conciliare esigenze di prudenza con la necessità di garantire comunque le attività che sono la mission dell'Ateneo, oltre alle spese obbligatorie, non è compito agevole.

*Tab. 4 – La composizione delle entrate 2013 in relazione al vincolo di destinazione in uscita*

TIPOLOGIA	Entrate 2013		
	Complessive	Vincolate	Disponibili
Contribuzione studentesca	€ 34.061.497	€ 3.717.189	€ 30.344.308
Vendita beni e servizi	€ 4.992.745	€ 4.342.439	€ 650.307
Altre entrate proprie	€ 1.298.939	€ 153.800	€ 1.145.139
FFO	€ 121.602.827	€ 5.001.772	€ 116.601.056
Altri trasferimenti da Stato	€ 21.727.111	€ 20.977.111	€ 750.000
Trasferimenti per competenze personale convenzionato SSN	€ 10.285.250	€ 10.285.250	€ 0
Trasferimenti da Enti pubblici e privati	€ 3.233.100	€ 2.718.100	€ 515.000
Trasferimenti per la ricerca scientifica	€ 3.600.000	€ 3.600.000	€ 0
Trasferimenti per investimenti	€ 61.099	€ 61.099	€ 0
Trasferimenti interni	€ 10.792.795	€ 10.442.795	€ 350.000
Altre entrate	€ 918.182	€ 176.900	€ 741.282
Avanzo di amministrazione presunto	€ 7.021.044		€ 0
<b>Totale entrate</b>	<b>€ 219.594.590</b>	<b>€ 61.476.454</b>	<b>€ 151.097.092</b>

## Le previsioni di spesa

### 1) Risorse umane (141.980.347,40)

La spesa per risorse umane comprende i costi relativi al personale di ruolo e non di ruolo, comprensivi di oneri ed IRAP, cui sono stati aggiunti altri costi connessi al personale, quali le spese per la formazione, i compensi alle commissioni di concorso, ecc.

La valutazione del costo delle retribuzioni è stata effettuata stimando l'importo delle retribuzioni da erogare alle unità di personale previste in servizio nell'anno 2013 all'interno delle diverse categorie. Tale stima è stata ottenuta utilizzando una procedura automatizzata appositamente implementata (Simulazioni costo personale). Tale procedura estrae le informazioni dal sistema gestionale 'Carriere e Stipendi di Ateneo' (CSA) in uso nell'Ateneo, consente di inserire i dati relativi al turn-over, se non ancora registrati nel data-base gestionale, e di ipotizzare scenari di spesa relativi a diverse stime di incremento stipendiale.

La **Legge n. 122 del 30/07/2010 di conversione del Decreto-Legge n. 78 del 31/05/2010** recante "Misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica", pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 125 del 31/05/2010 – suppl. ord. n. 114/L. contiene una serie di disposizioni di contenimento e di razionalizzazione della spesa pubblica che riguardano anche le Università e che sono richiamate nel Verbale n.7/2010 del Collegio dei Revisori dei Conti dell'Ateneo. In particolare, **l'art. 9** del D.L. 78/2010 convertito con L.122/2010 introduce una serie di provvedimenti mirati al contenimento delle spese in materia di pubblico impiego.

Il **comma 1** prevede che, per gli anni 2011, 2012 e 2013, il trattamento economico complessivo, comprendente il trattamento accessorio, del personale dipendente, anche di qualifica dirigenziale, non possa superare, in ogni caso, il trattamento ordinariamente spettante nell'anno 2010, fatta salva la possibilità di riconoscere l'indennità di vacanza contrattuale. Il limite da non superare si considera al netto degli effetti derivanti da eventi straordinari della dinamica retributiva; variazioni per eventuali arretrati; conseguimento di funzioni diverse in corso d'anno, fermo in ogni caso l'effetto a fini esclusivamente giuridici di progressioni di carriera e passaggi tra aree; maternità; malattia; missioni svolte all'estero, effettiva presenza in servizio.

Il **comma 21** prevede che i meccanismi di adeguamento retributivo per il personale docente e ricercatore non si applichino per gli anni 2011, 2012 e 2013 e non diano comunque luogo a successivi

recuperi. Per tale personale, gli anni 2011, 2012 e 2013 non sono utili neanche ai fini della maturazione delle classi e degli scatti di stipendio. Per il personale non contrattualizzato, le progressioni di carriera eventualmente disposte negli anni 2011, 2012 e 2013 hanno effetto ai fini esclusivamente giuridici. Per il personale contrattualizzato è previsto che le progressioni di carriera, comunque denominate, negli anni 2011, 2012 e 2013 hanno effetto ai fini esclusivamente giuridici. Pertanto, la previsione di spesa per il personale per l'anno 2013 non incorpora alcun incremento retributivo, così come è stato per il 2012, con la sola eccezione dell'adeguamento del trattamento economico dei ricercatori non confermati, a un anno dalla presa di servizio, ai sensi della legge 43/2005, peraltro espressamente previsto nel Decreto concernente i criteri di attribuzione del FFO per il 2011..

In relazione alla previsione di spesa per l'anno 2013, l'importo di esborso calcolato per le spese fisse e obbligatorie per il personale di ruolo sarà pari a € 116.470.445,68, ammontare che, seppure in calo negli anni, se rapportato al FFO previsto, ugualmente in calo, evidenzia una situazione di grave disequilibrio strutturale.

I meccanismi di reclutamento negli Atenei sono stati negli ultimi anni ripetutamente incisi dalle disposizioni legislative, tenuto conto evidentemente delle esigenze di finanza pubblica.

Successivamente all'art. 51, comma 4, della Legge n. 449/97 la Legge 1/2009, di conversione del D.L. 180/2008 è intervenuta in modo rigido bloccando il turn over per le Università che avessero superato il rapporto del 90% di spese di personale rispetto al FFO e comunque limitando il turn over al 50% delle risorse liberate l'anno precedente. Tali vincoli sono stati ulteriormente modificati dalla legge 183/2010 (collegato lavoro) e dalla legge 240/2010.

Cessati gli effetti riduttivi del reclutamento di cui alla legge 1/2009 è ritornata applicabile nuovamente anche per le Università la legge 133/2008, modificata dalla legge 122/2010. Subentra poi ancora il D.L. 95/2012 per cui in sostanza i limiti di turn over sono al 20% del personale collocato a riposo l'anno precedente per il 2013 e 2014, percentuale che passa al 50% nel 2015 e al 100% nel 2016.

Tutto ciò spiega in che misura il personale collocato a riposo possa essere sostituito.

Occorre tuttavia rammentare che per poter procedere nel turn over l'Ateneo deve trovarsi in una condizione di sostenibilità delle spese di personale.

I requisiti di tale sostenibilità sono definiti dal D. Lgs. 49/2012 già sopra citato, in attuazione del quale il MIUR ha provveduto, raccolti i dati necessari delle sedi, a definire con Decreto Ministeriale 22 ottobre 2012, n. 297 i criteri ed il contingente assunzionale delle Università statali per l'anno 2012.

L'art. 5 del D. Lgs. 49/2012 definisce il limite massimo alle spese di personale e prevede che l'indicatore è calcolato rapportando le spese complessive di personale di competenza dell'anno di riferimento alla somma algebrica dei contributi statali per il funzionamento assegnati nello stesso anno e delle tasse, soprattasse e contributi universitari.

Per spese complessive di personale si intende la somma algebrica delle spese di competenza dell'anno di riferimento, comprensive degli oneri a carico amministrazione relative a: assegni fissi per personale docente e ricercatore a tempo indeterminato e determinato; assegni fissi per personale dirigente, tecnico amministrativo e per CEL a tempo indeterminato e determinato; trattamento economico del Direttore Generale; fondi destinati alla contrattazione integrativa; contratti per attività di insegnamento di cui all'art. 23 Legge 240/2010.

Per contributi statali per il funzionamento si intende la somma di FFO, fondo programmazione sistema universitario, per la quota non vincolata, e di eventuali ulteriori assegnazioni statali con carattere di continuità.

Per tasse, soprattasse e contributi ogni forma di tassa e contributo per tutti i corsi di studio, tolti i rimborsi.

Alle spese di personale vanno scomutate le entrate derivanti da finanziamenti esterni di soggetti pubblici e privati e destinati al finanziamento di spese di personale, supportato da norme, accordi o convenzioni approvati dal Consiglio di amministrazione che:

- Assicurino un finanziamento non inferiore al relativo costo quindicennale per le chiamate di professori e ricercatori ovvero un finanziamento di importo e durata non inferiore a quella del contratto per i posti da ricercatore a tempo determinato lettera a);
- Siano destinati al finanziamento di spese relative al personale dirigente e tecnico amministrativo a tempo determinato o ai contratti di insegnamento.

Il limite massimo dell'indicatore è pari all' 80%.

La verifica del rispetto del limite è effettuata dal MIUR ogni anno, entro il mese di marzo, con riferimento alla situazione al 31 dicembre dell'anno precedente.

Il Collegio dei Revisori è chiamato alla verifica del rispetto del limite e delle condizioni poste dalla legge.

Il Decreto Ministeriale 22 ottobre 2012 n. 297 ha stabilito che il termine per procedere alle assunzioni di personale a tempo indeterminato relative alle cessazioni verificatesi nell'anno 2009 e 2010 è prorogato al 31 dicembre 2012.

Ha quindi provveduto, ai sensi dell'art. 7 del D. Lgs. 49/2012 (Rispetto dei limiti per le spese di personale e per le spese di indebitamento) a ripartire tra le Università statali una quota parte del 20% della somma dei punti organico relativi alle cessazioni a livello di sistema universitario verificatesi nell'anno 2011.

Ogni Università, oltre ai punti organico di cui al Decreto ministeriale citato, è ulteriormente autorizzata ad assumere personale a tempo indeterminato e ricercatori a tempo determinato utilizzando a tal fine:

- Disponibilità residue di punti organico relativi alla programmazione 2009 e 2010 (ove coerenti con i limiti di cui alla programmazione ai quali si riferiscono)
- Punti organico attribuiti nei piani straordinari associati di cui all'art. 29, comma 9, Legge 240/2010;
- Punti organico derivanti da finanziamenti esterni purché con le caratteristiche di cui all'art. 5, comma 5, lettera a) del D. Lgs. 49/2012;
- Punti organico destinati alle assunzioni obbligatorie in categorie protette di cui alla legge 68/99.

L'analisi effettuata dal Ministero sui dati 2011, come evidenziata nella tabella allegata al Decreto ministeriale 297/2012, evidenzia per l'Ateneo pavese un'incidenza di spese di personale 2011 pari al 75,68% e punti organico utilizzabili pari a 11,97.

Le previsioni formulate tengono conto di un modesto turnover, che riguarda sia personale docente che personale tecnico amministrativo.

Si ricorda che l'Ateneo ha già avuto e avrà stanziamenti specifici per il reclutamento straordinario di professori associati.

La tabella che segue riporta la determinazione preventiva 2013 dell'indicatore relativo alle spese di personale, sulla base di quanto previsto dall'art. 6 del D. Lgs. 49/2012.

Tenuto conto delle voci considerate all'interno della Procedura Proper per il 2011, secondo le quali l'indicatore raggiunto dall'Ateneo è pari al 75,58%, è stata costruita analoga tabella in ordine alle voci di preventivo 2013.

Come si può osservare l'incidenza calcolata a livello previsionale risulta pari al 74,90%, fatta salva successiva verifica puntuale da parte del Ministero.

DETERMINAZIONE PREVENTIVA 2013 DELL'INDICATORE RELATIVO AL  
PERSONALE - AI SENSI DELL'ART. 5 DEL D.Lgv. N.9/2012

	CALCOLO 2011	CALCOLO 2013
Docenti a tempo indet	82.666.985	78.339.571
dirigenti e ta a tempop ind	32.204.260	32.601.270
Docenti a tempo det	2.130.566	1.315.388
Dirigenti e personale TA a tempo det	459.665	60.175
Direttore generale	231.809	231.809
Fondo contrattazione	1.787.810	1.708.687
Contratti di insegnamento	3.246.298	2.922.429,00
	<b>122.727.393</b>	<b>117.179.328</b>
Personale tempo det ind	- 725.157 -	621.996
Docenti a tempo det	- 1.200.437 -	523.143
Dirigenti e personale TA a tempo det	- 382.948	-
Direttore generale		
Fondo contrattazione		
Contratti di insegnamento	- 160.430 -	160.430
	<b>- 2.468.972 -</b>	<b>1.305.569</b>
<b>TOTALE</b>	<b>120.258.421</b>	<b>115.873.760</b>
 DENOMINATORE		
FFO	126.319.825	121.602.827
Programmazione triennale	477.286	750000
Tassa e contributi	34.134.796	34.061.496
Spese a riduzione	- 1.811.952 -	1.700.000
	<b>159.119.955</b>	<b>154.714.323</b>

<b>Incidenza percentuale</b>	<b>75,58%</b>	<b>74,90%</b>
------------------------------	---------------	---------------

In ordine allo stanziamento relativo alle indennità al personale a tempo indeterminato convenzionato con il SSN valgono i commenti già riportati per le corrispondenti entrate.

Il personale docente e ricercatore a tempo determinato è retribuito con fondi esterni o con fondi delle Unità di gestione.

**Sempre in tema di risorse umane, va ricordato che, secondo quanto stabilito dall'art.67 del D.L. 112/2008 convertito con modificazioni con legge 133/2008, il Fondo per il trattamento accessorio è, dall'anno 2009, ridotto del 10% (Fondo Trattamento accessorio anno 2004 € 1.923.000,00 \* 10%=192.300 €) e i risparmi di spesa sono versati allo Stato.**

Il **comma 2-bis** dell'art. 9 del D.L. 78/2010, introdotto in sede di conversione con L.122/2010, dispone, con decorrenza dal 1 gennaio 2011 al 31 dicembre 2013, che l'ammontare complessivo delle risorse destinate annualmente al trattamento accessorio del personale, anche di livello dirigenziale, di ciascuna delle amministrazioni di cui all'art. 1, comma 2, D.Lgs. 165/2001, non possa superare il corrispondente importo del 2010 ed è, comunque, automaticamente ridotto in misura proporzionale alla riduzione del personale in servizio.

Il **comma 28 dell'art. 9** prevede che, a decorrere dall'anno 2011, le università possano avvalersi di personale a tempo determinato o con convenzioni ovvero con contratti di collaborazione coordinata e continuativa, nel limite del 50 per cento della spesa sostenuta per le stesse finalità nell'anno 2009. Viene

fortunatamente fatta salva la disposizione di cui all'art.1 comma 188 della L. 266/05 la quale prevedeva che "(omissis) per le università (omissis) sono fatte comunque salve le assunzioni a tempo determinato e la stipula di contratti di collaborazione coordinata e continuativa per l'attuazione di progetti di ricerca e di innovazione tecnologica ovvero di progetti finalizzati al miglioramento di servizi anche didattici per gli studenti, i cui oneri non risultino a carico dei bilanci di funzionamento degli enti o del Fondo di finanziamento degli enti o del Fondo di finanziamento ordinario delle università".

La spesa complessiva dell'anno 2009 da considerare per la determinazione del limite previsto dal comma 28 dell'art. 9 del DL. 78/2010 convertito con L.122/2010 ammonta complessivamente a € 722.924. Pertanto, la spesa a carico del FFO relativa ai contratti di lavoro flessibile non potrà superare l'importo di € 361.462. La somma delle previsioni di spesa per contratti a tempo determinato e per collaborazioni coordinate e continuative per l'anno 2013 a carico del FFO coincide sostanzialmente con la sola previsione di Dirigenti a tempo determinato, contenuta quindi nei limiti sopra detti (si veda Tab.5).

**Tab. 5 – La verifica del limite previsto dal comma 28 dell'art.9 del D.L.78/2010 convertito con L.122/2010**

Il rispetto del limite previsto dal comma 28 del DL 78/2010 convertito con L.122/2010								
consuntivo 2009				preventivo 2012				
Descrizione	Compensi	Oneri	Totale spesa	Descrizione	Compensi	Oneri	Totale spesa	
PTA T.D. a carico FFO	€ 58.415	€ 25.656	€ 84.071	PTA T.D. a carico FFO	€ 0	€ 0	€ 0	
PTA T.D. a carico fondi esterni	€ 371.041	€ 162.965	€ 534.007	PTA T.D. a carico fondi esterni	€ 155.798	€ 59.795	€ 215.593	
PTA T.D. a carico contribuzione studentesca	€ 51.031	€ 22.414	€ 73.445	PTA T.D. a carico contribuzione studentesca	€ 3.937	€ 1.063	€ 5.000	
Personale dirigente a tempo determinato	€ 419.142	€ 169.388	€ 588.531	Personale dirigente a tempo determinato	€ 253.728	€ 106.500	€ 360.228	
Collaborazioni Coordinate e Continuative	€ 41.210	€ 9.112	€ 50.322	Collaborazioni Coordinate e Continuative	€ 0	€ 0	€ 0	
Collaborazioni Coordinate e Continuative - Dipartimenti	€ 2.319.429	€ 512.834	€ 3.361.638	Collaborazioni Coordinate e Continuative - Dipartimenti	€ 1.338.583	€ 361.417	€ 1.700.000	
Collaborazioni Coordinate e Continuative - Centri	€ 73.400	€ 16.229	€ 135.126	Limite 50% Collaborazioni Coordinate e Continuative - Centri	€ 118.110	€ 31.890	€ 150.000	
<b>TOTALE ANNO 2009</b>	<b>477.556,88</b>	<b>195.044,86</b>	<b>€ 722.924</b>	<b>€ 361.462</b>	<b>TOTALE PREVISIONE 2012</b>	<b>€ 253.728</b>	<b>€ 106.500</b>	<b>€ 360.228</b>

Per quanto concerne il budget per la didattica, è stato mantenuto lo stesso livello previsto per il 2012; lo stanziamento aggiuntivo quale incentivo da destinare ai ricercatori a tempo indeterminato è stato previsto in 300.000 euro lordi.

Per quanto concerne gli assegni di ricerca è stato mantenuto per il 2013 lo stesso stanziamento derivante da FFO e da cofinanziamento di Ateneo (per circa 613.000,00 euro in totale), nonostante il calo del FFO. Negli anni gli stanziamenti a tal fine da parte delle Unità di gestione è divenuto sempre più rilevante per cui anche per il 2013 è stato previsto un trasferimento di notevole consistenza.

Per quanto concerne gli altri oneri per il personale, si tratta in buona parte di stanziamenti limitati dalle manovre di finanza pubblica, da ultimo il D.L. 95/2012 che ha ridotto alla cifra massima di 7 euro i buoni pasto con limite di attribuzione al solo personale contrattualizzato.

In tale conto figurano anche i compensi al personale derivanti dallo svolgimento di attività conto terzi e rapportati naturalmente alle corrispondenti previsioni di entrata.

## 2) Risorse per il funzionamento (16.338.915,25)

Questa voce di costo aggrega le seguenti componenti:

- le spese per il funzionamento istituzionale;
- le spese per acquisto di beni e servizi;
- i costi di manutenzioni e gestione;
- le utenze e i canoni;

- le locazioni passive.

Malgrado l'aumento del livello generale dei costi di mantenimento delle strutture, delle utenze e degli spazi in uso, le previsioni relative a tali tipologie di spese hanno potuto subire una consistente riduzione. Tale riduzione consegue alle manovre di contenimento della spesa che negli ultimi anni l'Amministrazione universitaria ha dovuto operare per attendere a disposizioni normative o per far fronte a carenze di fondi. Occorre, peraltro, sottolineare come l'attuazione di politiche di riduzione e di razionalizzazione delle spese generali che ha caratterizzato gli ultimi anni, abbia determinato livelli di spesa su cui sarà difficile operare ulteriori significativi tagli.

Si premette che tutte le riduzioni di spesa di cui al D.L. 78/2010, convertito in Legge 122/2010 sono ancora in vigore.

**L'art. 6 della Legge n. 122 del 30/07/2010 di conversione del Decreto-Legge n. 78 del 31/05/2010** sopra ricordata – Riduzione dei costi degli apparati amministrativi - della legge in esame enuncia le riduzioni di spesa che danno origine ad un risparmio che deve essere trasferito annualmente da parte delle amministrazioni pubbliche ad apposito capitolo dell'entrata del bilancio dello Stato.

In relazione a tali limitazioni, il Consiglio di Amministrazione nella seduta del 23 novembre 2010 ha adottato una delibera che ne analizza i contenuti, ne definisce l'ambito di applicazione quantificando di conseguenza lo stanziamento 2011 e il risparmio da accantonare in apposito Fondo che verrà successivamente versato all'Erario.

Analogamente è stato fatto per il 2012 e ora per il 2013.

Le riduzioni previste sono articolate come segue.

Il **comma 3** dispone – fermo quanto previsto dall'art. 1, comma 58 legge 266/2005 – a decorrere dal 1 gennaio 2011, l'automatica **riduzione del 10%**, rispetto agli importi risultanti alla data del 30 aprile 2010, delle **indennità, compensi, gettoni, retribuzioni o altre utilità comunque denominate**, corrisposte dalle pubbliche amministrazioni inserite nell'elenco Istat (tra le quali vi sono le Università) ai:

- componenti di organi di indirizzo, direzione e controllo, consigli di amministrazione e organi collegiali comunque denominati;
- titolari di incarichi di qualsiasi tipo.

Il comma 58 dell'art. 1 della Legge 266/2005 aveva previsto per il triennio 2006-2008 la riduzione dei citati emolumenti del 10% rispetto a quelli risultanti alla data del 30/09/2005. Successivamente, con circolare n. 32 del 17/12/2009, il Ministero dell'Economia e delle Finanze-Ragioneria Generale dello Stato aveva precisato che “non sussistono i presupposti per rideterminare, in aumento, le misure dei compensi ai componenti degli organismi collegiali di direzione, amministrazione e controllo stabiliti al 30/09/2005 e ridotti del 10%”. La salvezza di tale norma implica di fatto un cumulo di riduzione dei compensi per i soggetti di cui all'art. 1 comma 58: infatti l'importo (ammontare al 30.4.2010) su cui si applica il taglio del 10% è già quello del 30.9.05 ridotto del 10%.

Inoltre la disposizione in commento prevede che, sino al 31 dicembre 2013, i suddetti emolumenti non potranno superare gli importi risultanti alla data del 30 aprile 2010, come ridotti dalla norma in esame.

Per gli Atenei la norma è sicuramente applicabile agli organi come il Collegio dei Sindaci, il Nucleo di Valutazione, il Senato Accademico ed il Consiglio di Amministrazione; la stessa, invece, non riguarda gli emolumenti corrisposti al Rettore e al Pro-Rettore poiché tali emolumenti hanno valore retributivo, integrando la retribuzione percepita dal soggetto per la posizione dallo stesso rivestita nella struttura da cui dipende (“*La riduzione non si applica al trattamento retributivo di servizio*”).

In relazione a tale riduzione, il risparmio da versare ammonta a € 30.301,92 ed è stato determinato come mostrato in Tab.6.

Tab. 6 – La determinazione del risparmio previsto dal comma 3 dell'art.6 del D.L.78/2010 convertito con L.122/2010

	2011	2010	DIFFERENZA DA VERSARE	ONERI	IRAP
<b>Indennità di carica</b>					
Rettore	€ 20.916,63	€ 23.240,70	€ 2.324,07	€ 5.061,82	€ 1.777,91
Pro Rettore Vicario	€ 8.366,49	€ 9.296,10	€ 929,61	€ 2.024,69	€ 711,15
Presidente Collegio Revisori	€ 9.039,60	€ 10.044,00	€ 1.004,40	€ 2.187,58	€ 768,37
Componente Collegio Revisori	2 € 15.066,00	€ 16.740,00	€ 1.674,00	€ 3.645,97	€ 1.280,61
	€ 53.388,72	€ 59.320,80	€ 5.932,08	€ 12.920,07	€ 4.538,04
<b>Gettoni di Presenza</b>					
Presidente Collegio Revisori	€ 917,73	€ 1.019,70	€ 101,97	€ 222,09	€ 78,01
Membri C.D.A	22 € 20.190,06	€ 22.433,40	€ 2.243,34	€ 4.885,99	€ 1.716,16
Membri Senato Accademico	28 € 25.696,44	€ 28.551,60	€ 2.855,16	€ 6.218,54	€ 2.184,20
Membri Nucleo Valutazione interni	5 € 4.588,65	€ 5.098,50	€ 509,85	€ 1.110,45	€ 390,04
Membri Nucleo Valutazione esterni	3 € 6.896,34	€ 7.662,60	€ 766,26	€ 1.668,91	€ 586,19
	€ 58.289,22	€ 64.765,80	€ 6.476,58	€ 14.105,99	€ 4.954,58
<b>Presidi</b>	<b>9 € 161.039,34</b>	<b>€ 178.932,60</b>	<b>€ 17.893,26</b>	<b>€ 38.971,52</b>	<b>€ 13.688,34</b>
	€ 272.717,28	€ 303.019,20			
<b>TOTALE DIFFERENZA DA VERSARE</b>			<b>€ 30.301,92</b>		

Il **comma 7** prevede la **riduzione degli oneri per incarichi di consulenza**, ma, tale norma, per espressa previsione normativa, non trova applicazione per le Università.

Il **comma 8** prevede, a decorrere dall'anno 2011, un tetto massimo della spesa sostenuta dalle amministrazioni pubbliche di cui al più volte citato elenco ISTAT per **relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza**, pari al 20% della spesa sostenuta nell'anno 2009 per le stesse finalità. Già la legge 133/2008 aveva previsto che tali spese non potevano superare il 50% della spesa sostenuta nel 2007. Si viene così a creare una doppia incidenza nei limiti di spesa. La disposizione di cui al presente comma **non si applica ai convegni organizzati dalle Università**.

Il **comma 9** stabilisce che, a decorrere dall'anno 2011 le pubbliche amministrazioni inserite nell'elenco ISTAT (tra le quali vi sono le Università) **non possono effettuare spese per sponsorizzazioni**.

Ai sensi del **comma 12**, a decorrere dal 2011, la spesa per missioni, anche all'estero, sostenuta dalle pubbliche amministrazioni di cui all'elenco ISTAT (tra le quali vi sono le Università), non può essere superiore al 50% di quella relativa all'anno 2009. Sono **escluse da tale riduzione alcune tipologie di missione, tra cui quelle strettamente connesse ad accordi internazionali o indispensabili per assicurare la partecipazione a riunioni presso enti e organismi internazionali o comunitari e quelle necessarie allo svolgimento di compiti ispettivi**. Gli atti e contratti posti in essere in violazione della predetta disposizione costituiscono illecito disciplinare e determinano responsabilità erariale.

La norma non contiene esclusioni riferite alla tipologia di fondi su cui gravano le missioni. Tuttavia è esplicitamente previsto che il limite di spesa stabilito dal presente comma può essere superato in casi eccezionali, previa adozione di un motivato provvedimento adottato dall'organo di vertice dell'amministrazione, da comunicare preventivamente agli organi di controllo dell'ente.

L'Amministrazione dell'Ateneo ha ritenuto, pertanto, non ricadano nell'ambito della limitazione al 50% le spese per le seguenti tipologie di missioni:

- compiute nell'ambito di progetti di ricerca finalizzati o di attività previste da accordi internazionali;
- compiute dal Rettore e dal Direttore Amministrativo e loro delegati per partecipare, nell'ambito dell'esercizio delle loro funzioni, a riunioni presso enti e organismi istituzionali;
- compiute dai componenti il Collegio dei Revisori e del Nucleo di Valutazione in relazione ai compiti di controllo e verifica per i quali esiste specifico obbligo giuridico;
- compiute dai commissari delle commissioni di concorso;
- finanziate dalle prestazioni conto terzi e svolte in relazione alle attività relative alla realizzazione di tali prestazioni;

- ogni altra tipologia per la quale sia verificata una destinazione vincolata di risorse di cui dare riscontro in sede di rendicontazione o consuntivazione.

A decorrere dalla data di entrata in vigore del decreto-legge (31/05/2010) le diarie per le missioni all'estero (con esclusione delle missioni internazionali di pace) del personale dello Stato, delle Università e della scuola, non sono più dovute.

L'Ateneo si è dotato di un nuovo Regolamento Missioni, entrato in vigore il 31 dicembre 2011.

Infine,; “il comma 12 stabilisce, a decorrere dal 31 maggio 2010, la disapplicazione al personale contrattualizzato della pubblica amministrazione, di cui al decreto legislativo n. 165/2001, delle seguenti norme:

- ✓ l'articolo 15 della legge 18 dicembre 1973, n. 836, il quale stabilisce un'indennità chilometrica per il personale che, svolgendo funzioni ispettive, ha frequente necessità di recarsi in località comprese nell'ambito della circoscrizione territoriale dell'ufficio di appartenenza e comunque non oltre i limiti di quella provinciale, utilizzando il proprio mezzo di trasporto;
- ✓ l'art. 8 della legge 26 luglio 1978, n. 417, che disciplina l'entità dell'indennità chilometrica di cui al primo comma del suddetto art. 15 della legge 836/1973 (un quinto del prezzo di un litro di benzina super vigente nel tempo, nonché rimborso dell'eventuale spesa sostenuta per pedaggio autostradale).

In merito, in data 22 ottobre 2010, la Ragioneria Generale dello Stato, ha emanato la circolare n.36, che, in risposta alle numerose richieste di chiarimento pervenute dalle Amministrazioni afferma che, pur rimanendo ferma la necessità di attenersi ai principi generali di contenimento della spesa, esclude dall'ambito applicativo della norma il personale adibito a compiti ispettivi e di verifica e di controllo, nei casi in cui tale scelta sia imposta da situazioni di disagio e, in ogni caso, qualora risulti economicamente più vantaggioso, come pure il personale, non necessariamente appartenente ai ruoli ispettivi, che si trova nelle medesime condizioni di disagio (entro i limiti della circoscrizione provinciale).

Precisa, inoltre, che rimane la facoltà dell'Amministrazione di concedere l'autorizzazione all'utilizzo del mezzo proprio per servizio svolto oltre i limiti della circoscrizione provinciale anche per il personale impegnato in compiti diversi da quelli ispettivi, di verifica e di controllo. In tale ipotesi, tuttavia, l'autorizzazione è finalizzata alla copertura assicurativa dovuta dall'Amministrazione in base alle vigenti disposizioni in materia e resta comunque esclusa ogni possibilità di rimborso spese per l'utilizzo del mezzo proprio.

In relazione al personale in servizio presso sedi staccate o che abbia motivate esigenze per utilizzare il mezzo proprio (previa autorizzazione) verrà corrisposto un importo equivalente al costo ferroviario di I classe fra le sedi mentre non potranno essere rimborsati pedaggi autostradali né costi sostenuti per parcheggi.

Al personale che affrisce a strutture i cui compiti possono essere svolti esclusivamente con mezzi propri, previa autorizzazione e in mancanza del mezzo della struttura, potrà essere rimborsato lo scontrino dell'importo pagato per il carburante utilizzato.

Il **comma 13** dispone, a decorrere dall'anno 2011, la riduzione delle spese per attività, esclusivamente di **formazione** sostenute dalle pubbliche amministrazioni inserite nell'elenco ISTAT (tra le quali vi sono le Università). In particolare tali oneri non devono superare il 50% della spesa effettuata nell'anno 2009. Le amministrazioni interessate svolgeranno prioritariamente l'attività di formazione tramite la Scuola superiore della pubblica amministrazione ovvero tramite i propri organismi di formazione. La violazione della norma in commento costituisce illecito disciplinare e determina responsabilità erariale.

Il **comma 14** prevede che, a decorrere dall'anno 2011, le amministrazioni pubbliche inserite nell'elenco ISTAT (tra le quali vi sono le Università) non possono effettuare spese di ammontare superiore all'80 per cento della spesa sostenuta nell'anno 2009 per **l'acquisto, la manutenzione, il noleggio e l'esercizio di autovetture**, nonché per l'acquisto di buoni taxi. Tale limite può essere derogato, per il solo anno 2011, esclusivamente per effetto di contratti pluriennali già in essere. È da rilevarsi che già l'art. 1, comma 11 della Finanziaria 2006 aveva previsto che, a decorrere dal 2006, le spese per l'acquisto, manutenzione, noleggio ed esercizio di autovetture non potevano superare il 50% della spesa sostenuta per le medesime finalità nell'anno 2004; conseguentemente, a decorrere dall'anno 2011, la suddetta spesa non potrà quindi essere superiore al 80% di quella sostenuta nel 2009 che è, però, pari a quella del 2004 ridotta del 50%.

Il comma 21 prevede, infine, il trasferimento annuale da parte delle amministrazioni pubbliche delle somme provenienti dalle riduzioni di spesa di cui al presente articolo, ad apposito capitolo dell'entrata del bilancio dello Stato.

Il D.L. 95/2012, all'art. 5, ha introdotto una ulteriore riduzione alle spese per auto e precisamente ha stabilito che le spese di acquisto, noleggio, gestione auto, compresi buoni taxi, non possano superare il 50% di quelle sostenute nel 2011.

La norma contempla alcune eccezioni, tra le quali non figurano le Università.

La questione merita di essere approfondita in quanto lo spirito della norma dovrebbe essere quello di ridurre le spese per auto di rappresentanza (le cosiddette auto bleu) e non quelle relative alle auto necessarie all'assolvimento dei compiti istituzionali (per le Università vedasi ad esempio quelle utilizzate nei Dipartimenti per esigenze di uscite didattiche o di trasporto di campioni medici; quelle utilizzate di frequente per trasporto materiale al CINECA).

Al momento comunque in sede di bilancio 2013 si è provveduto alla riduzione nella misura del 50% dell'impegnato 2011.

Tale ulteriore riduzione non deve essere versata al bilancio dello Stato ma costituisce economia di bilancio.

Pertanto, in relazione a quanto sopra, gli stanziamenti di bilancio preventivo 2013 relativi alle spese limitate dai provvedimenti citati vengono rideterminati come mostrato nella Tab.7.

**Tab. 7 – La determinazione dei risparmi previsti dall'art.6 del D.L.78/2010 convertito con L.122/2010 e il relativo accantonamento per il successivo versamento all'Erario**

L.122/2010					
Art.6 - Riduzione dei costi degli apparati amministrativi					
Comma 3 - riduzione gettoni al 30/04/2010					
Comma 8 - spese pubblicità e rappresentanza					
Comma 12 - spese per missioni					
Comma 13 - spese per formazione					
Comma 14 - spese per acquisto, manutenzione e noleggio autoveicoli					
D.L.95/2012 art 5. - Riduzione delle spese del 50% rispetto al 2011 - costituisce economia di bilancio					
			Riduzione 10%		
				€ 30.302	
		Impegni 2009		Stanzamento 2011	Stanzamento 2012
			Riduzione 80%		
F.S.02.02.02.020	Pubblicità (esclusa la pubblicità legale)	€ 49.696	€ 39.757	€ 9.939	€ 9.939
F.S.02.02.02.080	Spese di rappresentanza	€ 11.406	€ 9.125	€ 2.281	€ 2.280
			Riduzione 50%		
F.S.01.03.01.050	Indennità di missione e rimborsi spese viaggi	€ 102.854	€ 51.427	€ 51.427	€ 51.427
			Riduzione 50%		
F.S.01.03.01.010	Aggiornamento e formazione del personale	€ 243.736	€ 121.868	€ 121.868	€ 121.868
			Riduzione 20%		
F.S.02.02.04.060	Manutenzione ordinaria, riparazione e noleggio di automezzi	€ 15.773	€ 3.155	€ 12.618	€ 9.600
F.S.02.02.01.020	Carburanti, combustibili e lubrificanti	€ 7.587	€ 1.517	€ 6.070	€ 9.000
F.S.08.01.04.060	Acquisto automezzi ed altri mezzi di trasporto	€ 0		€ 0	€ 0
F.S.05.01.02.050	Accantonamento Fondo Tagliaspeze (da versare all'Erario)		€ 257.151		
		Impegni 2011	Riduzione 50%	Stanzamento 2013	
					€ 9.000
		€ 13.866	€ 6.933	€ 6.933	€ 9.600

Vale altresì la pena ricordare i limiti già introdotti dal D.L. 112/08 convertito in Legge 133/2008:

- art. 27 – taglia carta: riduzione del 50% rispetto al 2007 della spesa per stampa di pubblicazioni relazioni e altro previste da leggi e regolamenti e distribuite gratuitamente o inviate ad altre amministrazioni. La previsione 2013 per tale spesa è pari a zero;
- art. 46 – riduzione delle collaborazioni e delle consulenze nella Pubblica amministrazione e definizione dei requisiti per la loro attivazione;
- art. 48 – risparmio energetico; l'Ateneo, a prescindere dalla previsione normativa, aveva già adottato autonomamente rigorose procedure di riduzione della spesa (vedasi relazione al Bilancio di previsione 2009 e vedasi altresì il rinnovo dell'adesione al Consorzio Unienergia);
- art. 49: limiti al lavoro flessibile nella Pubblica amministrazione;

- art. 61 – ulteriori misure di riduzione della spesa pubblica: spesa complessiva per organi collegiali e altri organismi, anche monocratici, operanti nelle pubbliche amministrazioni, è ridotta del 30% rispetto a quella sostenuta nel 2007 (da vedersi unitamente alle previsioni di cui al D.L. 78/2010: art. 6, comma 3); spese per convegni (esclusi quelli organizzati dalle Università), mostre, relazioni pubbliche, pubblicità e rappresentanza non possono superare il 50% della spesa sostenuta nel 2007 per la medesima finalità (l'art. 6, comma 8, del D.L. 78/2010 riduce ulteriormente la percentuale a non più del 20% di quella sostenuta nel 2009, già portata al 50% di quella del 2007). Le somme provenienti dalle riduzioni di spesa di cui all'art. 61 sono versate annualmente ad apposito capitolo del bilancio dello Stato (unitamente alle riduzioni di cui all'art. 6 del D.L. 78/2010).

Per completezza si riporta di seguito un richiamo generale alle disposizioni relative alle manovre economiche del 2011:

D.L. 6 luglio 2011 n. 98, convertito in Legge 15/7/2011 n. 111:

- All'art. 2 viene posto un limite alla scelta delle auto di servizio;
- al capo II vengono introdotti principi di razionalizzazione e di monitoraggio della spesa delle amministrazioni pubbliche, compresa la riduzione dei termini per la perenzione amministrativa; all'art. 11 sono previsti interventi per la razionalizzazione dei processi di approvvigionamento di beni e servizi della Pubblica amministrazione, da realizzarsi anche con l'intervento di CONSIP verso la quale viene confermato l'obbligo di approvvigionarsi, con inasprimento delle sanzioni in caso di contravvenzione a tale obbligo; l'art. 12 prevede che a decorrere dal 1.1.2012 le operazioni di acquisto e vendita di immobili, sia in forma diretta che indiretta, siano soggette alla verifica del MEF;
- al capo III l'art. 16 prevede che su proposta del Ministro per la Pubblica amministrazione e l'Innovazione e dell'Economia e delle finanze possa essere disposta la proroga fino al 31 dicembre 2014 delle vigenti disposizioni che limitano la crescita dei trattamenti economici, anche accessori, del personale delle pubbliche amministrazioni contemplato nelle disposizioni medesime

D.L. 13 agosto 2011, n. 138, convertito in Legge 14 settembre 2011, n. 148:

- l'aumento dell'IVA al 21%.
- viene reintrodotta il contributo di solidarietà per i dipendenti pubblici;
- viene abbassata la soglia di utilizzo del contante e dei titoli al portatore;
- varie sono poi le disposizioni in materia di personale.

Legge 12 novembre 2011 n. 183 (Legge di stabilità per il 2012)

- Ha previsto uno stanziamento aggiuntivo di € 400.000.000,00 per il sistema universitario e per le finalità del Fondo di finanziamento ordinario delle Università (art. 33, comma 15);
- Ulteriori interventi in materia di pubblico impiego e previdenziale.

D.L. 6/12/2011 n. 201, convertito in Legge 214/2011 – Disposizioni urgenti per la crescita, l'equità ed il consolidamento dei conti pubblici.

- art. 10, comma 13 – fatturazione elettronica (non riguarda le Università)
- art. 12: limitazione del contante a 1.000 euro

- art. 13 introduce in via sperimentale dal 2012 e fino al 2014 l'imposta municipale unica (IMU)
- art. 14 introduce dal 1.1.2013 il tributo comunale sui rifiuti e sui servizi;
- art. 19 interviene in materia di imposta di bollo;
- art. 23bis: compensi degli amministratori delle società controllate dalle pubbliche amministrazioni;
- l'art. 24 riforma la materia pensionistica
- art. 29bis: introduzione del software libero nella pubblica amministrazione
- art. 44: disposizioni in materia di appalti pubblici

**D.L. 216/2011, convertito in legge 14/2012**

- Art. 1 – Proroga termini in materia di assunzioni (riguarda anche le Università)
- Art. 20 – conservazione a bilancio dello Stato di somme 2011 per 5 per mille e per adeguamento retribuzione ricercatori dopo il primo anno di attività.
- Art. 24: rilevazione del patrimonio delle amministrazioni pubbliche.

**D.L. 52/2012 convertito in L. 94/2012;**

- Art. 13bis – Il DURC è considerato positivo anche nel caso vi siano crediti certi verso la Pubblica amministrazione di importo almeno pari ai contributi dovuti.
- Art. 14 – Misure in tema di riduzione dei consumi di energia e di efficientamento degli usi finali dell'energia (entro 8 maggio 2014)

**D.L. 83/2012, convertito in L. 134/2012;**

- Art.17octies – Azioni di sostegno alla ricerca
- Art. 18 – amministrazione aperta – entro il 31.12.2012 previsto DPCM – tutte le erogazioni superiori a 1000 euro vanno pubblicizzate su web da 1.1.2013.
- Art. 19 – Istituzione Agenzia per l'Italia digitale – coordinamento delle iniziative di Digit PA
- Art. 23 – Fondo per la crescita sostenibile – destinato anche a ricerca
- Art. 52 – SISTRI – sospeso, non oltre il 30/6/2013. Sospeso il pagamento del 2012
- Art. 63 – Modifica art. 20 Legge Gelmini (interventi a favore giovani ricercatori con meno di 40 anni)

**D.L. 95/2012, convertito in L. 135/2012**

Art. 1:

- commi da 1 a 23: CONSIP E MERCATO ELETTRONICO: nulla è innovato per le Università rispetto a prima (salvo che non vi siano Società a totale nostra partecipazione, che ricadrebbero nel vincolo); negli ordini di acquisto si dà atto della verifica CONSIP effettuata;

Art. 2:

- commi da 1 a 16: non si applicano alle Università;
- commi da 17 a 19: rivede il tema della partecipazione sindacale in ambito organizzativo;
- comma 20 e seguenti: non si applicano all'Università;

Art. 3:

- comma 1: l'adeguamento ISTAT non si applica agli immobili affittati dalle amministrazioni pubbliche a decorrere dalla data di entrata in vigore della legge e per gli anni 2012-2013 e 2014;

Art. 4: interessa le Università. L'Università di Pavia non ha sue Società in house. Va verificata la situazione dei Consorzi cui aderiamo, alla luce dei commi 6-7- e 8, nelle more della loro trasformazione;

Art. 5

- **auto: riduzione delle spese di acquisto, noleggio, gestione auto, compreso buoni taxi, del 50% rispetto al 2011;**

- **buoni pasto: vanno ridotti a 7 euro (con recupero delle economie a bilancio)**
- ferie: occorre utilizzarle entro le scadenze da contratto
- incarichi di studio e consulenza
- elaborazione di cedolini
- rientro in ruolo dopo il fuori ruolo - emolumenti
- valutazione

#### Art. 6

- comma 1 – pubblicizzazione delle partecipazioni – viene definito anche cosa si intende per controllo di un Ente partecipato;
- comma 8 – registrazione economica degli investimenti – per le Università dovrebbero valere le norme speciali.
- Interessante come riferimento il comma 17 anche se non riguarda le Università (**fondo svalutazione crediti pari ad almeno il 25% dei residui attivi**)

#### Art. 7

- comma 42: revisione del DPR 306/97 in tema di contribuzione studentesca

Art. 14: riduzione spese di personale – comma 3: assunzioni nelle università

### **Art. 21: l'aumento dell'IVA, già programmato per il 2012, è rinviato al 2013; la legge di stabilità per il 2013 fisserà gli ambiti di riduzione della spesa pubblica di cui al D.L. 52/2012**

Art. 23, comma 4: incremento stanziamento da ripartire tra le Regioni per prestiti d'onore e borse di studio

Art. 23ter: valorizzazione e dismissione di immobili pubblici.

Per approfondimenti si rimanda alle disposizioni legislative citate.

Il disegno di legge di stabilità 2013, attualmente all'esame del Senato, prevede ulteriori obblighi di riduzioni di spesa per le amministrazioni pubbliche, ai quali gli stanziamenti di bilancio dovranno eventualmente essere adeguati.

Da segnalare la proposta di introdurre l'obbligo di ricorso alle convenzioni CONSIP anche per gli Atenei, e non più all'utilizzo come riferimento di prezzo.

In amministrazioni ove i sistemi di approvvigionamento sono più avanzati ciò potrebbe comportare un aumento di spesa pubblica, anziché una riduzione. Vedasi per il caso dell'Ateneo di Pavia i costi di energia, in ordine ai quali l'adesione al consorzio UNIENERGIA ha comportato un risparmio del 17% rispetto alla convenzione CONSIP.

L'incremento dell'IVA di un punto percentuale a decorrere dal luglio 2013 è stato considerato nelle previsioni di bilancio.

### **3) Interventi a favore degli studenti (30.620.418,52)**

Gli 'Interventi a favore degli studenti' prevedono la spesa per erogazione di borse di studio (dottorato, specializzazione, per capaci e meritevoli ed altre), gli interventi per studenti disabili, i compensi per attività part-time, per attività di tutoring, le iniziative di cooperazione internazionale e gli interventi per la formazione permanente. Negli ultimi anni, questa tipologia di spesa evidenzia un significativo incremento indotto prevalentemente dalla trasformazione delle borse destinate alle scuole di specializzazione mediche in "contratto di formazione specialistica in medicina e chirurgia" e dall'incremento delle "Spese per erogazione di servizi agli studenti".

Nella sottostante Tabella vengono riportati gli interventi al netto delle Borse per dottorandi e specialisti, che in sostanza servono a finanziare i servizi agli studenti. Essa riporta anche il confronto con le corrispondenti spese relative al 2012, nonché il dettaglio relativo alle fonti di finanziamento delle stesse. In essa sono anche incluse alcune spese di pertinenza di altri capitoli, ma comunque relative a servizi agli studenti, allo scopo di illustrare quanto sinteticamente esposto al riguardo nella Tabella 5 dell'introduzione del Pro-rettore vicario".

SERVIZI AGLI STUDENTI AL NETTO DELLE BORSE DI DOTTORATO E SPECIALITA'							
Tipologia di servizi	Conti	2011	2012	2013			
		Previsione	Previsione	Previsione	Da Rimborso	Da contributi	Da Miur
Contributo per modulistica studenti	F.S.02.02.01.040	164.395	230.000	170.000	124.395	45.605	
Sportello matricole	F.S.02.02.02.140	100.000		0			
Borse di studio per capaci e meritevoli	F.S.03.01.01.050	431.850	425.918	440.918	371.750		69.168
Altre borse non di ricerca	F.S.03.01.01.060	205.300	110.000	110.000	45.821	64.179	
Attività part-time	F.S.03.02.01.010	350.000	350.000	350.000	350.000		
Borse di tutoring	F.S.03.02.01.020	477.600	543.066	543.066	336.000		207.066
Programmi di mobilità e scambi culturali	F.S.03.02.01.030						
		528.850	516.227	554.227	325.000	101.850	145.377
Iniziative ed attività gestite dagli studenti	F.S.03.02.01.050	100.000	100.000	100.000	100.000		
Spese per erogazione servizi agli studenti-Contributo affitto	F.S.03.02.01.060	20.000	20.000	20.000	20.000		
Spese per erogazione servizi agli studenti-Line		685.174	637.174	656.432	656.432		
Spese per erogazione servizi agli studenti-Festa del laureato			18.000	18.000			
Altri interventi - Scienze motorie	F.S.03.02.01.070	618.323	479.328	462.723		95.223	367.500
Altri interventi - SAISD			53.631	120.000			120.000
Altri interventi -Tirocini formativi			114.000	140.000		110.000	30.000
Fondo per la cooperazione e la conoscenza	F.S. 05.01.02.110	50.470	138.093	48.790		48.790	
Contributi a laboratori didattici	F.S.06.02.01.010	43.000	33.000	33.000	33.000		
Contributi per orientamento, corsi lingue, ecc.	F.S.06.02.01.020	234.850	234.850	234.850	234.850		
Servizi bibliotecari (apertura biblioteche, ecc)	F.S.06.02.01.030	140.910	96.970	96.970	96.970		
Finanziamento a CUS	F.S.06.01.01.050	254.455	224.200	206.137	100.000	30.537	75.600
Rete wireless + adeguamento Esse3	F.S.08.01.01.020	23.485	284.667	320.501	320.501		
<b>TOTALE SERVIZI ESCLUSO POST-LAUREA</b>		<b>4.428.661</b>	<b>4.609.124</b>	<b>4.625.614</b>	<b>3.114.719</b>	<b>496.184</b>	<b>1.014.711</b>
Interventi per dottorati	F.S.06.02.02.060	100.000	100.000	100.000	81.026	18.974	
Interventi per scuole di specializzazione	F.S.03.03.01.010	152.700	127.100	128.000		128.000	
Interventi per master	F.S.03.03.01.020	1.030.720	680.680	640.000		640.000	
Interventi per professioni legali	F.S.03.02.01.070	285.000	285.090	308.111		308.111	
Interventi per altri corsi di formazione superiore	F.S.03.03.01.030	90.000	66.100	63.750		63.750	
<b>TOTALE SERVIZI POST-LAUREA</b>		<b>1.658.420</b>	<b>1.258.970</b>	<b>1.239.861</b>	<b>81.026</b>	<b>1.158.835</b>	<b>0</b>
<b>TOTALE SERVIZI AGLI STUDENTI</b>		<b>6.087.081</b>	<b>5.868.094</b>	<b>5.865.474</b>	<b>3.195.745</b>	<b>1.655.019</b>	<b>1.014.711</b>

#### 4) Oneri finanziari e tributari (3.613.232,29)

La previsione comprende gli oneri a carico del bilancio per rimborso di mutui e prestiti, imposte e tasse, commissioni bancarie. La spesa prevista per l'anno 2013 in relazione agli interessi passivi sui mutui accesi dall'Ateneo per finanziare interventi edilizi è pari a € 728.232,29 e comprende la somma di 51.645,00 necessaria all'attivazione del mutuo San Tommaso – Botta 1, mentre quella per oneri tributari (IRAP, IRES, IMU E IVA) è stata stimata in € 2.525.000,00.

Si ricorda che dal 2012 e fino al 2014 viene applicata in via anticipata l'Imposta Municipale Unica per quanto concerne l'imposizione sugli immobili, il che comporta un onere maggiore per l'Ateneo.

L'art. 6 del D. Lgs 49/2012 ha disciplinato ex novo le modalità di calcolo del limite massimo alle spese di indebitamento, già da ultimo disciplinate dal D.I. 90/2009.

Tale articolo 6 prevede che le università statali possono contrarre mutui e altre forme di indebitamento esclusivamente per spese di investimento.

L'indicatore di indebitamento è calcolato rapportando l'onere complessivo di ammortamento annuo, al netto dei relativi contributi statali per investimento ed edilizia, alla somma algebrica dei contributi statali per il funzionamento e delle tasse, soprattasse e contributi universitari nell'anno di riferimento, al netto delle spese complessive di personale, come definite all'art. 5, comma 2, e delle spese per fitti passivi.

Ai fini del calcolo dell'indicatore si intende:

- Per onere complessivo di ammortamento annuo, l'onere annuo per capitale ed interessi dei mutui e di altre forme di indebitamento a carico del bilancio di ateneo;
- Per contributi statali per investimento ed edilizia, il valore delle assegnazioni dello Stato per edilizia universitaria e per investimento nell'anno di riferimento;
- Per spese per fitti passivi l'onere annuo per contratti passivi per locazione di immobili a carico del bilancio dell'ateneo.

Il limite massimo dell'indicatore è pari al 15%.

Il Ministero procede annualmente al calcolo dell'indicatore di indebitamento con riferimento ai dati relativi all'esercizio finanziario precedente e, entro il mese di marzo di ogni anno, ne comunica gli esiti alle università e al Ministero dell'economia e delle finanze.

Anche in questo caso è previsto che il Collegio dei Revisori vigili sul puntuale rispetto di tali disposizioni.

Si ricorda che il D.I. n.90/2009, dopo aver ribadito che le università statali possono contrarre mutui ed altre forme di indebitamento esclusivamente per spese di investimento, definiva l'indicatore per l'applicazione del limite dell'indebitamento degli Atenei il cui valore non poteva superare il 15%. L'indicatore era definito come rapporto tra l'onere complessivo di ammortamento annuo (per capitale ed interessi) dei mutui e di altre forme di indebitamento a carico del bilancio dell'Ateneo alla somma algebrica dei contributi statali per il funzionamento, dei contributi statali per investimento ed edilizia e delle tasse, soprattasse e contributi universitari<sup>1</sup> nell'anno di riferimento.

La tabella allegata al già citato decreto ministeriale 297/2012 sui contingentati assunzionali degli Atenei indica anche la percentuale di indebitamento sulla base dei dati 2011.

Per l'Università di Pavia tale percentuale è del 5,08%.

In sede di Bilancio di Previsione 2012 la percentuale previsionale era risultata del 6%.

La Tab. 9 riporta il calcolo dell'indicatore di indebitamento per l'Ateneo di Pavia nell'anno 2013. Come si può osservare il valore dell'indicatore risulta pari a 6,72% e quindi al di sotto del limite del 15%.

Tab. 9 – Il calcolo dell'indicatore di indebitamento da preventivo 2013

	Preventivo 2013
Interessi passivi ad altri soggetti per finanziamenti a medio-lungo	€ 675.587
Rimborso finanziamenti e breve termine in euro	€ 91.649
Rimborso Mutui e prestiti da altri - in euro	€ 1.905.114
<b>Totale Ammortamento annuo</b>	<b>€ 2.672.351</b>
Quote finanziamenti passivi a carico Altri Enti	€ 61.099
<b>a) Onere complessivo di ammortamento annuo (per capitali ed interessi) a carico del bilancio</b>	<b>€ 2.611.252</b>
<b>b) Contributi statali per il funzionamento</b>	<b>€ 6.479.068</b>
Fondo di Finanziamento Ordinario	€ 121.602.827
Spese per assegni al personale	-€ 117.179.328
Fondo Programmazione Sviluppo	€ 750.000
Altre risorse per il funzionamento	
Convenzioni con Enti esterni destinate a retribuzioni per personale di ruolo	€ 1.305.569
<b>c) Contributi statali per investimento ed edilizia</b>	<b>€ 0</b>
Fondo Edilizia Universitaria	€ 0
Altre risorse per investimento	€ 0
<b>d) Tasse, soprattasse e contributi universitari</b>	<b>€ 32.361.497</b>
Entrate contributive	€ 34.061.497
Rimborsi agli studenti	-€ 1.700.000
<b>Totale b) + c) + d)</b>	<b>€ 38.840.565</b>
<b>Percentuale di indebitamento realizzata nell'anno = a)/(b) + c) + d)</b>	<b>6,72%</b>

Si ricorda che ai sensi dell'art. 7 del d.Lgs. 49/2012, ai fini del turn over consentito è essenziale il rispetto di entrambi gli indicatori, sia quello relativo a spese di personale che quello relativo a spese per indebitamento.

## 5) Altre spese (11.397.681,95)

Le 'Atre spese' comprendono le previsioni relative alle seguenti poste contabili:

- poste correttive di entrate, tra cui i rimborsi tasse per gli studenti (€ 1.700.000,00);
- altre spese correnti tra cui merita di essere evidenziato lo stanziamento al Fondo rischi di 2.147.285,23 in considerazione delle vertenze in atto. Come più sopra esplicitato sarebbe opportuno poter incrementare ulteriormente tale fondo in via prudenziale e ciò si cercherà di fare una volta accertato definitivamente l'avanzo 2012.
- Il fondo di riserva presenta uno stanziamento ridotto, pari ad € 60.000,00, ben al di sotto del limite massimo previsto dall'art. 20 del Regolamento di Ateneo per l'amministrazione, la finanza e la contabilità (5% delle spese correnti complessivamente previste);
- € 145.200,00 quale stanziamento destinato a finanziare gli interventi volti a favorire lo sviluppo dell'internazionalizzazione dell'Ateneo (Fondo per l'Internazionalizzazione). L'allocazione sui pertinenti conti di spesa verrà effettuata in funzione delle specifiche azioni previste dai piani e dai programmi triennali dell'Ateneo.
- € 172.000,00 stanziati nel fondo "Interventi destinati alla Ricerca Scientifica"
- € 377.142,00 quale "Fondo per l'impegno didattico, di ricerca e gestionale" di cui 277.142,00 connessi all'art. 29, comma 19 della legge 240/10 e non utilizzabili fino almeno all'emanazione delle necessarie norme regolamentari e alla connessa certezza della quota accertata;

- € 5.236.114,00 quale fondo punti budget Senato, per il cui utilizzo valgono le stesse limitazioni di cui sopra, come già espresso in sede di entrata, e relativo al piano straordinario associati, comprensivo delle quote 2011 e 2012 che verranno trasportate dall'avanzo in quanto non utilizzate, se non per una misura minima corrispondente a tre posizioni;
- € 48.790,00 quale “Fondo per la cooperazione e la conoscenza” derivanti dall’iniziativa approvata dal CdA dell’Ateneo in data 23/06/2009 di far gravare sugli studenti iscritti ai corsi di laurea di primo e di secondo livello e ai corsi di specializzazione un contributo straordinario di euro 2 per istituire borse di studio per favorire la mobilità di studenti provenienti da Paesi in Via di Sviluppo (PVS) verso l’Università degli Studi di Pavia per un ciclo di studi, e di studenti dell’Università di Pavia verso i Paesi in via di Sviluppo per un periodo di stage;
- € 449.450,72 quale accantonamento dei risparmi da versare al bilancio dello Stato come previsto dal D.L. 112/2008, convertito dalla Legge n.133/2008 (€ 192.300 dal Fondo Trattamento Accessorio e € 257.150,72 dal D.L. 78/2010 convertito con L. 122/2010)
- le spese per attività conto terzi previste in relazione alla corrispondente entrata (843.700,00 €);

## **6) Trasferimenti (€ 9.575.747,00)**

### **a) Esterni (€ 417.437,00)**

La previsione comprende i trasferimenti destinati agli Enti gestori di attività sportive (CUS e CUSI) comprensivi delle relative quote di finanziamento ministeriale e le quote corrisposte ad associazioni o consorzi.

### **b) Interni (€ 9.158.310,00)**

#### **1) Trasferimenti per il funzionamento (6.428.310,00)**

Questa tipologia di uscita include i trasferimenti relativi alle dotazioni ordinarie di funzionamento alle strutture decentrate dell’Ateneo (Dipartimenti, Centri, Biblioteche). Trattandosi prevalentemente di stanziamenti a carattere non obbligatorio, la necessità di raggiungere il pareggio di bilancio, ha comportato nel 2010 una loro significativa diminuzione. Dalla previsione 2011 fino alla previsione 2013 non vi sono state ulteriori riduzioni.

Come da delibera degli Organi accademici si segnala che la quota di € 810.000,00, già destinata al Fondo di Ateneo per ricerca, è stata inglobata nel fondo Dotazione ai Dipartimenti.

#### **2) Spese e trasferimenti per la ricerca scientifica e per investimenti (€ 2.730.000,00)**

Le spese e i trasferimenti per ricerca scientifica comprendono stanziamenti prevalentemente destinati al successivo trasferimento alle strutture di ricerca dell’Ateneo: Finanziamento dei Progetti di Ricerca di Rilevante Interesse Nazionale (PRIN); Finanziamento per pubblicazioni e collane, finanziamento per il sostegno delle scuole di dottorato.

Per quanto concerne in particolare gli stanziamenti e le spese per ricerca si rimanda alla relazione del Prorettore e alla tabella dallo stesso illustrata.

#### **7) Spese per ricerca scientifica (17.000,00)**

Contempla solo un trasferimento ad un Consorzio lombardo per un corso di dottorato di Economia e la spesa per la festa del dottorato.

## 8)Acquisizione di immobilizzazioni e partite finanziarie (4.054.484,00)

L'attuale situazione finanziaria non consente all'Ateneo di continuare l'azione di consolidamento del proprio patrimonio immobiliare e di realizzare le strutture didattiche previste nel proprio piano strategico attraverso risparmi di gestione corrente.

I finanziamenti ministeriali per l'edilizia sono stati completamente azzerati dal 2007 e risulta difficoltosa anche un'adeguata azione di manutenzione straordinaria ed ordinaria.

Il **comma 1 dell'art. 8** del D.L. 78/2010 convertito con L.122/2010 è intervenuto ed ha ulteriormente abbassato il limite di spesa in esame disponendo la **riduzione al 2% del valore degli immobili in uso delle spese annue per la manutenzione ordinaria e straordinaria**. In particolare, la Finanziaria 2008 (L.244/2007) aveva disposto per le citate spese di manutenzione il tetto del 3% e tale tetto era applicabile anche alle Università per esplicita previsione normativa. La disposizione in esame, mantenendo fermo quanto disposto dalla Finanziaria 2008, sembra confermare che per le università vige, dal 2011, il tetto del 2% per manutenzione ordinaria e straordinaria e dell'1% ove solo ordinaria. La norma, poi, conferma le previsioni di comunicazione e aggiornamento della stessa relativa agli immobili detenuti anche dalle Università, prevista dall'art. 1, comma 222, periodi 11° e 12 della legge 191/2009.

Il valore patrimoniale di riferimento per le manutenzioni, in relazione al patrimonio effettivamente utilizzato, è pari a € 193.437.724,01, come accertato in sede di approvazione del conto consuntivo per l'esercizio finanziario 2011. Pertanto, il valore di riferimento quale limite di spesa per le manutenzioni straordinarie e ordinarie è pari a € 3.868.754,49.

Lo stanziamento 2013 per manutenzioni ordinarie degli immobili è pari a € 260.000, quello per manutenzioni straordinarie è pari a € 660.000,00, la cui somma ammonta a € 920.000,00. Pertanto, il limite previsto dal comma 1 dell'art. 8 del D.L. 78/2010 convertito con L.122/2010, risulta rispettato. Il rispetto di tale limite dovrà essere verificato anche in sede di destinazione dell'avanzo 2012.

Si ritiene opportuno ricordare e precisare che, per espressa dichiarazione del Dirigente dell'Area Servizi Tecnico Logistici, non rientrano negli interventi di manutenzione straordinaria quelli previsti sugli immobili San Tommaso e Botta 1 nonché l'intervento cosiddetto Campus della Salute.

Il bilancio preventivo per l'esercizio finanziario 2013 prevede il pareggio delle entrate e delle uscite per un importo pari a € 310.759.116,57, come dimostrato nel seguente schema riepilogativo degli importi di entrata ed uscita per titoli.

<b>ENTRATE</b>		
Titolo I	<b>ENTRATE PROPRIE</b>	<b>40.402.862,76</b>
Titolo II	<b>ALTRE ENTRATE</b>	<b>858.486,76</b>
Titolo III	<b>ENTRATE DA TRASFERIMENTI</b>	<b>160.509.387,83</b>
Titolo IV	<b>ENTRATE DA TRASFERIMENTI INTERNI</b>	<b>10.792.795,02</b>
Titolo V	<b>ALIENAZIONE DI BENI PATRIMONIALI E PARTITE FINANZIARIE</b>	<b>10.013,79</b>
Titolo VI	<b>ENTRATE DA ACCENSIONE DI MUTUI E PRESTITI</b>	<b>-</b>
Titolo VII	<b>PARTITE DI GIRO</b>	<b>91.164.526,90</b>
Titolo VIII	<b>DISAVANZO PREVISTO DI COMPETENZA</b>	
	<b>TOTALE ENTRATE</b>	<b>303.738.073,06</b>
	<b>AVANZO PRESUNTO DI AMMINISTRAZIONE</b>	<b>7.021.043,50</b>
	<b>TOTALE ENTRATE</b>	<b>310.759.116,56</b>
<b>USCITE</b>		
Titolo I	<b>RISORSE UMANE</b>	<b>141.980.347,33</b>
Titolo II	<b>RISORSE PER IL FUNZIONAMENTO</b>	<b>16.360.915,25</b>
Titolo III	<b>INTERVENTI A FAVORE DEGLI STUDENTI</b>	<b>30.620.418,52</b>
Titolo IV	<b>ONERI FINANZIARI E TRIBUTARI</b>	<b>3.613.232,29</b>
Titolo V	<b>ALTRE SPESE</b>	<b>11.375.681,95</b>
Titolo VI	<b>TRASFERIMENTI</b>	<b>9.575.747,00</b>

<b>Titolo VII</b>	<b>SPESE PER RICERCA SCIENTIFICA</b>	<b>17.000,00</b>
<b>Titolo VIII</b>	<b>ACQUISTO IMMOBILIZZAZIONI E PARTITE FINANZIARIE</b>	<b>4.054.484,00</b>
<b>Titolo IX</b>	<b>RIMBORSO PRESTITI</b>	<b>1.996.763,25</b>
<b>Titolo X</b>	<b>PARTITE DI GIRO</b>	<b>91.164.526,90</b>
	<b>TOTALE USCITE</b>	<b>310.759.116,56</b>

## Conclusioni

- Non sempre le entrate previste a bilancio sono supportate da affidamenti certi e definiti. Dovranno pertanto essere seguiti criteri rigorosi per la gestione delle spese finanziate con tali entrate nonché con l'avanzo presunto di amministrazione 2011, che sarà determinato solo in sede di conto consuntivo, al fine di evitare l'assunzione di impegni di spesa in misura superiore alle risorse finanziarie effettivamente disponibili;
- A tal fine dovrà essere effettuato un controllo costante delle entrate effettive e quindi delle correlate spese, apportando ove necessario le opportune variazioni di bilancio;
- Particolare attenzione dovrà essere riservata alla riduzione delle spese non obbligatorie ovvero al potenziamento delle entrate da autofinanziamento;
- Dovrà essere rispettato il limite di fabbisogno che verrà attribuito per l'anno 2013;
  
- Le spese di personale nonché quelle di indebitamento, che rientrano nei limiti consentiti dalla normativa vigente, sono al momento sostenibili in relazione all'andamento prevedibile delle entrate non vincolate; Si ricorda che ai sensi dell'art. 7 del d.Lgs. 49/2012, ai fini del turn over consentito è essenziale il rispetto di entrambi gli indicatori, sia quello relativo a spese di personale che quello relativo a spese per indebitamento.
- Particolare attenzione sarà riservata al monitoraggio dell'andamento dei debiti e dei crediti, al grado di veridicità e di smaltimento ed attendibilità dei residui attivi e al grado di smaltimento dei residui passivi;
- Si richiamerà altresì l'attenzione sui medesimi punti alle Unità di gestione.